



COMMITTENTE  
Autorità di Sistema Portuale

LOCALITÀ  
Ancona (AN) - Fano (PU) – Numana (AN)

PROGETTO  
Conferimento sedimenti di dragaggio in cassa di colmata

Commessa n. 805.012

Documento n. PSC



Accordo di Programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 26/02/2008, rimodulato in data 19/10/2016

**PROGETTO PER AFFIDAMENTO SERVIZI E LAVORIDI:  
CONFERIMENTO IN CASSA DI COLMATA DI ANCONA DEI SEDIMENTI DI DRAGAGGIO TEMPORANEAMENTE STOCCATI NEI  
SITI DI TORRETTE DI FANO, PORTO DI FANO E Z.I. DI NUMANA  
(Art. 28, D. Lgs. 50/2016)**

## PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(art. 100 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

1	Integrazione COVID-19	Brunelli	Fantini	Fantini	09.06.2020
0	Emissione	Brunelli	Fantini	Fantini	07.02.2020
rev.	descrizione	PRE	CONT	APP	data



<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 3 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## **INDICE**

<b>PREMESSA</b>	<b>6</b>
<b>INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI</b>	<b>7</b>
<b>PARTE PRIMA – PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO</b>	<b>8</b>
<b>1 Identificazione e descrizione dell’opera</b>	<b>8</b>
1.1 <i>Indirizzo del cantiere</i>	8
1.2 <i>Descrizione del contesto in cui è collocata l’area di cantiere</i>	8
1.2.1 Vasca di colmata e zone di immersione sedimenti	8
1.2.2 Descrizione strutture di contenimento temporanee	10
1.2.2.1 Struttura di contenimento temporaneo di Fano - Porto	10
1.2.2.2 Struttura di contenimento temporaneo di Fano, in località Torrette	11
1.2.2.3 Struttura di contenimento temporanea in località Z.I. Numana	12
1.3 <i>Descrizione sintetica dell’opera (scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche)</i>	13
<b>2 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza</b>	<b>17</b>
2.1 <i>Identificazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi</i>	18
<b>3 Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive</b>	<b>19</b>
3.1 <i>Area di cantiere</i>	19
3.1.1 Sito di Fano – zona Porto	19
3.1.2 Sito di Fano – zona Torrette	22
3.1.3 Sito di Numana	25
3.1.4 Sito di Ancona Porto	28
3.2 <i>Organizzazione del cantiere</i>	31
3.2.1 Layout di cantiere	37
3.3 <i>Rischi in riferimento alle lavorazioni</i>	41
3.3.1 Determinazione delle fasi e sottofasi di lavoro	41
3.3.2 Schede lavorazioni	42

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 4 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>4</b>	<b>Interferenze tra le lavorazioni.</b>	<b>58</b>
4.1	<i>Cronoprogramma dei lavori</i>	58
4.2	<i>Analisi delle interferenze</i>	60
4.2.1	Misure generali di protezione da interferenze	60
<b>5</b>	<b>Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS</b>	<b>61</b>
<b>6</b>	<b>Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</b>	<b>62</b>
<b>7</b>	<b>Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi</b>	<b>63</b>
7.1	<i>Disposizioni per la consultazione degli RLS</i>	64
<b>8</b>	<b>Organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori</b>	<b>65</b>
<b>9</b>	<b>Stima dei costi della sicurezza</b>	<b>68</b>
<b>10</b>	<b>Obblighi di trasmissione</b>	<b>71</b>
	<b>PARTE SECONDA – PROCEDURE SPECIFICHE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI</b>	<b>73</b>
<b>11</b>	<b>Procedure e prescrizioni di riferimento</b>	<b>73</b>
11.1	<i>Coordinamento delle attività</i>	73
11.1.1	Riunioni di coordinamento	73
11.1.2	Ispezioni e controlli in cantiere	75
11.1.2.1	Obblighi dell'impresa affidataria	75
11.1.2.2	Obblighi del preposto	75
11.1.3	Formazione e informazione	76
11.2	<i>Adempimenti documentali necessari all'esecuzione dei lavori</i>	77
11.2.1	Modalità di aggiornamento ed integrazione del piano di sicurezza e coordinamento	77
11.2.2	Documentazione da consegnare al CSE da parte delle imprese esecutrici	78
11.2.3	Documentazione da consegnare al CSE da parte dei lavoratori autonomi	79

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 5 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

11.2.4	Documentazione da tenere in cantiere	79
	<b>Allegato 1 – Modulistica</b>	<b>80</b>
	<i>Allegato 1.2 – Modulo dichiarazione del Datore di Lavoro</i>	<i>81</i>
	<i>Allegato 1.2 – Autocertificazione Lavoratore Autonomo</i>	<i>86</i>
	<i>Allegato 1.3 – Documentazione minima da tenere in cantiere</i>	<i>87</i>
	<b>Allegato 2 – Misure per contrasto al contagio da COVID-19</b>	<b>88</b>
	<b>Allegato 3 – Tavole di progetto</b>	<b>96</b>

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 6 di 96	rev			
	0	1		

## PREMESSA

---

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) viene redatto ai sensi dell'Art. 100 del D.Lgs. 81/08, con i contenuti minimi riportati all'Allegato XV dello stesso decreto. Inoltre il PSC viene redatto in conformità al Decreto Interministeriale del 09.09.2014, che riporta i modelli semplificati per la redazione del PSC.

*Il PSC è lo strumento finalizzato all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure, gli apprestamenti e le attrezzature atti a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, nonché la stima dei relativi costi che non sono soggetti al ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.*

*Il PSC contiene altresì le misure di prevenzione dei rischi risultanti dalla eventuale presenza simultanea o successiva di più imprese o dei lavoratori autonomi ed è redatto anche al fine di prevedere, quando ciò risulti necessario, l'utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.*

*Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità.*

Il PSC prenderà in considerazione eventuali procedure e norme vigenti nelle aree di intervento (es. stabilimenti industriali, raffinerie, ecc.), che saranno in esso riportate e implementate ove applicabili.

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 7 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## **INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

---

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 si informano gli interessati che il trattamento dei dati personali raccolti in occasione della redazione del presente PSC sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti degli interessati medesimi.

I dati personali saranno trattati con il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici.

Le finalità del trattamento sono quelle indispensabili per adempiere agli obblighi previsti dalla legge per la corretta organizzazione e conduzione in sicurezza del cantiere temporaneo o mobile oggetto del presente PSC.

I singoli Datori di Lavoro, nell'accettare il presente PSC, dichiarano di aver informato a loro volta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 tutti gli interessati circa il trattamento dei dati personali comunicati qualsiasi mezzo o documento nell'ambito delle attività del Cantiere in oggetto e di averne documentato il consenso al trattamento (laddove necessario) ai sensi dell'art. 23 del medesimo Decreto avendo appreso che i dati in parola saranno trattati da terzi con il supporto di mezzi cartacei, informatici o telematici per le sole finalità connesse all'espletamento degli obblighi previsti dalla legge per la gestione del Cantiere in oggetto

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 8 di 96	rev			
	0	1		

## PARTE PRIMA – PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

### 1 Identificazione e descrizione dell'opera

---

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera a)

#### 1.1 Indirizzo del cantiere

---

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera a.1)

ANCONA (AN)	Zona Ind.le del Porto di Ancona, porzione a Nord Ovest	coordinate 43.616636, 13.494764
NUMANA (AN)	Zona industriale, Via dell'artigianato	coordinate 43.481151, 13.593658
FANO (PU)	Porto di Fano - della III <sup>a</sup> Darsena (Darsena Cantieristica).	coordinate 43.851273, 13.020029
	Frazione Torrette di Fano, S.P. 123	coordinate 43.791486, 13.097073

#### 1.2 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

---

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera a.2)

Le attività oggetto di appalto prevedono la rimozione dei sedimenti di dragaggio dei porti di Fano e Numana, attualmente presenti in n. 3 strutture temporanee di contenimento, ubicate, rispettivamente: n. 2 strutture a Fano (zona Porto e località Torrette), n. 1, a Numana, nella Zona Industriale.

Il Progetto prevede che i sedimenti vengano trasferiti, via terra, fino alla cassa/vasca di colmata, ubicata all'interno dell'area portuale di Ancona, per la successiva immersione.

Il cantiere quindi è suddiviso in quattro siti distinti, qui di seguito descritti.

##### 1.2.1 Vasca di colmata e zone di immersione sedimenti

La vasca di colmata, ubicata nella porzione a Nord Ovest della zona Ind.le del Porto di Ancona, è stata realizzata con lo scopo di recuperare, dopo processi di dewatering e consolidamento, una superficie utile per logistica/servizi portuali, riutilizzando i materiali derivanti dalle operazioni di dragaggio dei porti, compresa la totalità dei 26.800 m<sup>3</sup> di materiale depositato nei 3 siti descritti in precedenza.

È stata costruita con il criterio di ricevere le tipologie di sedimenti di classe B2 e C, secondo la classificazione riportata nel "Manuale per la movimentazione di sedimenti marini" (ICRAM-APAT, 2007), con una capacità di progetto di  $\approx$  145.000 m<sup>3</sup>, riferita all'altezza finale di +0,7 m s.l.m.m.

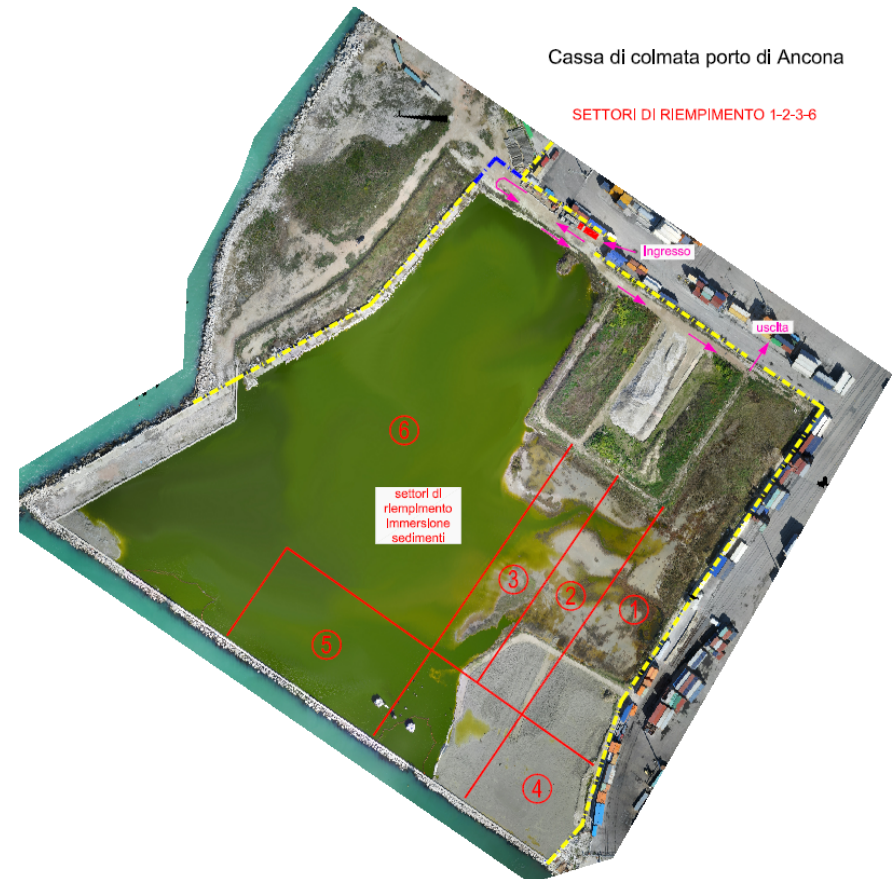
La cassa ha un perimetro di  $\approx$  1.250 m e una superficie di 85.000 m<sup>2</sup> e la sua realizzazione rientra nel P.R.P. di Ancona, da cui l'AdP del 2008, rimodulato nel 2016. Di seguito si forniscono solo gli elementi funzionali alle attività in progetto, rimandando per i dettagli costruttivi e l'iter progettuale della cassa di colmata ai documenti tecnici allegati all'AdP (rif. doc. [a] e [b]).



<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 9 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

La cassa di colmata ha adeguate caratteristiche di impermeabilizzazione, essendo realizzata con un sistema di palancole metalliche tipo AZ26 sul lato mare e palancole di tipo AU14, con giunti impermeabilizzanti. Il tratto di palancole lato mare è dotato di cordolo di coronamento in testa in c.a., di dimensioni 100 x 150 cm (+ 1,20 m s.l.m.m.).

Sulla base dei criteri progettuali e gestionali, l'immersione dei sedimenti dei Porti di Fano e Numana avverrà utilizzando i Settori 1,2,3,6 della vasca di colmata e/o subordinatamente alle indicazioni operative del R.U.P.



<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 10 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## 1.2.2 Descrizione strutture di contenimento temporanee

I siti di contenimento sono stati realizzati nell'ambito delle attività di dragaggio previste dall'AdP, rimodulato in data 19/10/2016, permettendo lo stoccaggio temporaneo dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio dei fondali dei porti di Fano e Numana, eseguite in condizioni di urgenza per motivi di sicurezza della navigazione, nell'attesa di poter procedere con il conferimento in vasca di colmata.

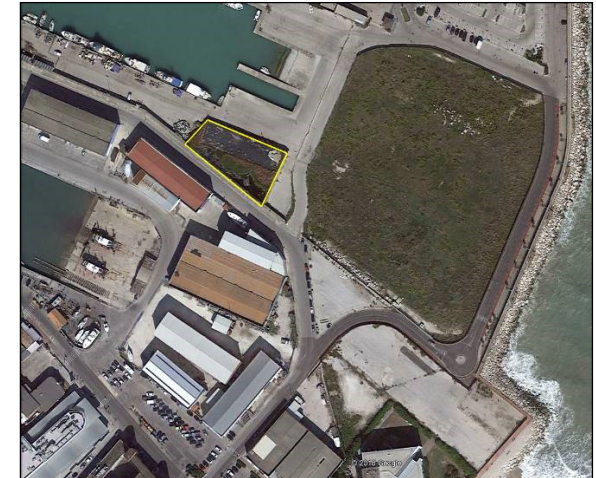
### 1.2.2.1 Struttura di contenimento temporaneo di Fano - Porto

La zona di deposito è collocata all'interno del porto di Fano, in corrispondenza della III<sup>a</sup> Darsena (Darsena Cantieristica).

Secondo la classificazione nazionale dei porti italiani, il Porto di Fano, sulla base del Regio Decreto n. 5053 del 7 agosto 1887 e del D.P.R. 8/1972 risulta di 2<sup>a</sup> categoria, 3<sup>a</sup> classe.

La struttura, fuori terra, è realizzata in elementi in c.a. prefabbricati, con un cordolo perimetrale sulla sommità, rivestiti internamente con teli in HDPE da 2 mm di spessore, a loro volta, protetti, da uno strato di TNT. Anche la copertura dei sedimenti è realizzata con teli in HDPE da 0,5 mm di spessore.

Il deposito ricade all'interno delle aree di pertinenza della Società Cantieristica S.p.A. - Consorzio Marina Group, Ente concessionario, non accessibili dall'esterno senza autorizzazione e isolate dalla viabilità ordinaria. In particolare, il lato del deposito in corrispondenza del Lungomare Mediterraneo (viabilità ordinaria) risulta protetto con recinzione metallica plastificata di h = 2,00 m, mentre la porzione a Sud Est è delimitata con cordoli formati da Jersey block.



Superficie area deposito	≈ 1.487 m <sup>2</sup>
Profondità media/spessore corpo sedimenti	≈ 3 m
Stima volumetrica sedimenti stoccati	≈ 5.800 m <sup>3</sup>

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 11 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

### 1.2.2.2 Struttura di contenimento temporaneo di Fano, in località Torrette

Si tratta di un'area, localizzata in campagna, nella Frazione Torrette di Fano, a  $\approx 300$  m a SO dalla S.S.16 Adriatica.

La struttura di di dimensioni (impronta interna)  $56 * 106$  m, è realizzato fuori terra mediante argini in terra di  $h = 3,00$  m, larghezza al coronamento di  $3,00$  m e alla base di  $9,00$  m. Il fondo e le superfici interne degli argini interni sono rivestiti con TNT che funge da protezione al telo in HDPE da  $2,00$  mm di spessore. I sedimenti sono ricoperti con un telo in HDPE da  $0,5$  mm di spessore.

L'area di stoccaggio, comprendente la vasca è recintata con rete plastificata ( $h = 2,00$  m) e varco di accesso lungo una stradina di collegamento con la S.P.123 che, a sua volta, garantisce l'immissione nella S.S.16. Si precisa che, attualmente, la stradina verso il deposito è di proprietà del Comune di Fano.

I mezzi adibiti al carico dei sedimenti potranno utilizzare, previa verifica dello stato di consistenza e dei requisiti di sicurezza, delle rampe laterali di accesso alla sommità degli argini già esistenti perché allestite in fase di riempimento della vasca.



Superficie area deposito	$\approx 5.900 \text{ m}^2$
Profondità media/spessore corpo sedimenti	$\approx 3 \text{ m}$
Stima volumetrica sedimenti stoccati	$\approx 15.000 \text{ m}^3$

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 12 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

**1.2.2.3 Struttura di contenimento temporanea in località Z.I. Numana**

La struttura di contenimento è ubicata all'interno della zona industriale di Numana (AN), a poche decine di m dal tracciato dell'Autostrada A14, in corrispondenza dell'Area di Servizio "Conero". Il Deposito ha dimensioni (impronta interna) 70 \* 35 m ed è costituito da una vasca in cls rivestita, all'interno con teli in HDPE, mentre non risulta la copertura superficiale impermeabilizzante (vedi Figura 6). L'area è dotata di recinzione perimetrale con n. 2 varchi di accesso ubicati lungo la strada di collegamento con l'ingresso esterno dell'Area di Servizio da Via dell'Artigianato



Superficie area deposito	≈ 2.500 m <sup>2</sup>
Profondità media/spessore corpo sedimenti	≈ 2 m
Stima volumetrica sedimenti stoccati	≈ 6.000 m <sup>3</sup>



Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 13 di 96	rev			
	0	1		

### 1.3 Descrizione sintetica dell'opera (scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche)

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera a.3)

Come già detto le attività prevedono la rimozione dei sedimenti di dragaggio dei porti di Fano e Numana, attualmente presenti in n. 3 strutture temporanee di contenimento, ubicate, rispettivamente: n. 2 strutture a Fano (zona Porto e località Torrette), n. 1, a Numana, nella Zona Industriale e il loro trasferimento, via terra, fino alla cassa/vasca di colmata, ubicata all'interno dell'area portuale di Ancona, per la successiva immersione.

Le attività si possono quindi ricondurre sinteticamente a scavo/movimentazione - trasporto e successiva immersione in vasca dei sedimenti sopra descritti.

Si riporta qui di seguito l'elenco delle varie fasi di lavoro previste, suddivise tra siti di contenimento e sito di conferimento.

Date le caratteristiche fisiche dei sedimenti, non si prevede la formazione di emissioni pulverulente in fase di movimentazione, anche durante la stagione secca. L'Appaltatore, come già indicato, dovrà adottare tutte le procedure necessarie a minimizzare spanti in sito e lungo la viabilità pubblica.

#### **SITI DI CONTENIMENTO**

##### Attività preliminari

- Pulizia aree di intervento dalla vegetazione spontanea;
- Cantierizzazione/MOB e installazione presidi di Sicurezza e facilities, predisposizione recinzione di cantiere;

##### Rimozione sedimenti nei punti di stoccaggio

- Rimozione e stoccaggio, per successivo smaltimento, dei teli in HDPE di copertura (spessore da progetto: 0,5 mm);
- Scavo e rimozione sedimenti messi a giorno, previa verifica del loro stato di consistenza e contenuto d'acqua (verifica palabilità) per individuare le migliori procedure di scavo, fino ad intercettare il telo impermeabilizzante di fondo e pareti, con carico su dumper/camion dotati di cassoni a tenuta stagna e copertura;
- Rimozione e smaltimento, ai sensi di legge, dei teli in HDPE e dei geotessili di rivestimento interno (pareti e fondo), al termine dello svuotamento della vasca di stoccaggio.

##### Trasporto e scarico in vasca di colmata

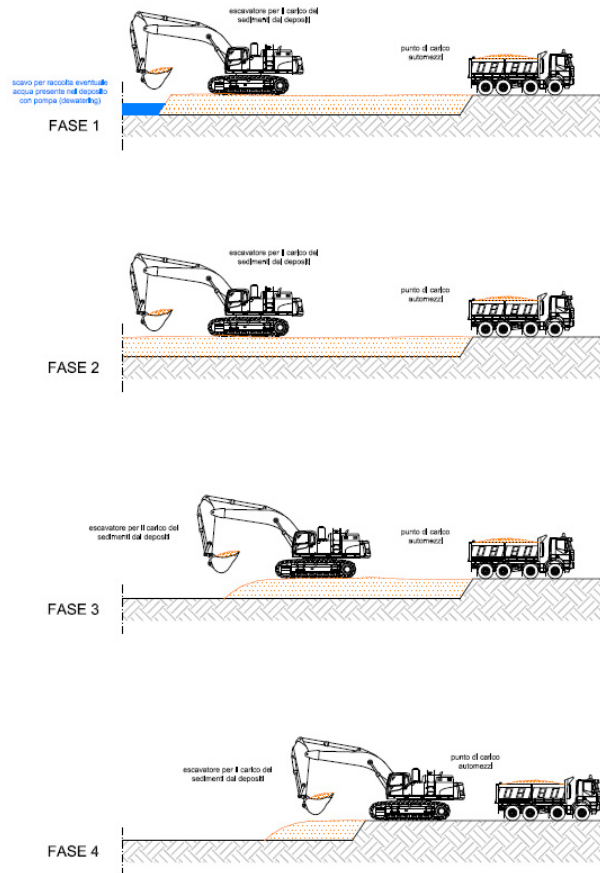
- Trasferimento, via terra, mediante camion con cassoni dotati di copertura e a tenuta stagna dei sedimenti

##### DEMOB e ripristino aree

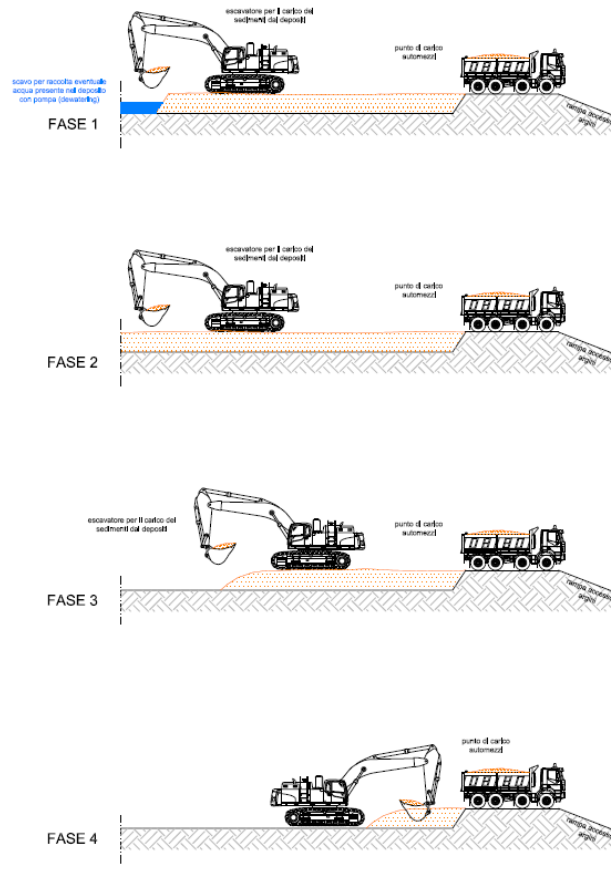
- Demob e smantellamento opere provvisorie di cantiere con restituzione aree;
- Rilievo topografico finale aree di stoccaggio e ricostruzione volumetrie effettive con i dati ricavati dal rilievo iniziale.

**SCHEMATIZZAZIONE MODALITÀ DI CARICO SEDIMENTI DA VASCHE DI CONTENIMENTO**

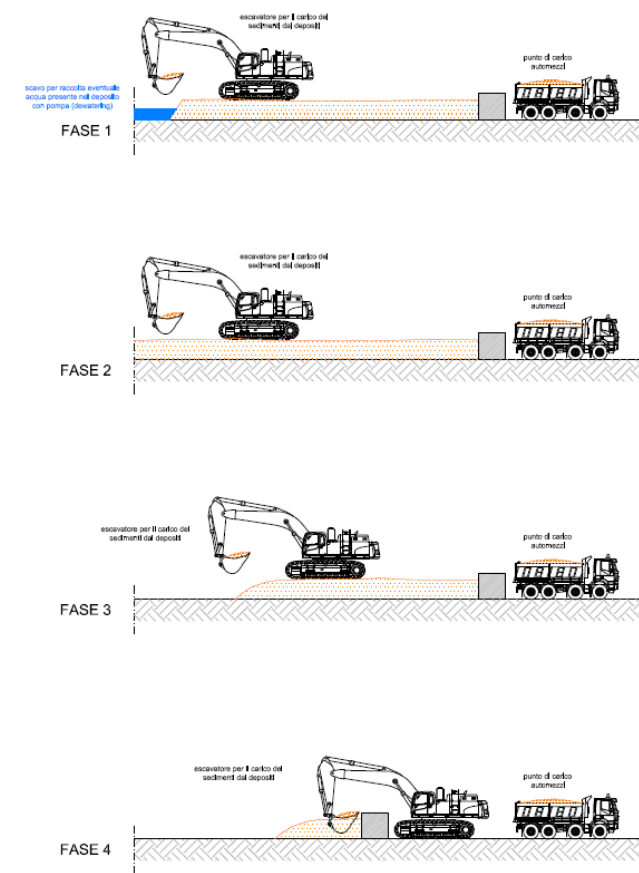
Modalità tipica di carico sedimenti dal sito di Numana



Modalità tipica di carico sedimenti dal sito di Torrette di Fano



Modalità tipica di carico sedimenti dal sito di Porto di Fano



<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 15 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

### **SITO DI DESTINAZIONE – VASCA DI COLMATA C/O PORTO DI ANCONA**

#### Attività preliminari

- Predisposizione superfici zone di scarico. Pulizia dalla vegetazione e sistemazione, riprofilatura zone di transito e scarico automezzi. L'Appaltatore dovrà comunque garantire l'operatività dei mezzi in condizioni di sicurezza;
- Cantierizzazione/MOB e installazione presidi di Sicurezza e facilities. In area di piazzale in prossimità della vasca di colmata, dovranno essere installate le opere di cantiere e una zona di stoccaggio materiali di risulta e parcheggio mezzi d'opera. Predisposizione varchi di accesso e cartellonistica di sicurezza.

#### Scarico sedimenti provenienti dai siti di stoccaggio temporaneo

- Pesatura nella pesa ubicata c/o il varco doganale di accesso all'area portuale
- Immersione nella porzione a Est della vasca di colmata, di superficie pari a  $\approx 16.000$  m<sup>2</sup> dei sedimenti trasportati mediante camion da cantiere;
- Ridistribuzione materiali dai cumuli in corrispondenza dei punti di immersione verso le zone interne della vasca, mediante appositi mezzi, stazionanti in area cantiere. In fase preliminare, l'Appaltatore dovrà verificare la necessità o meno di impiego di mezzi d'opera adeguati (es. escavatori/ruspe anfibi).

#### DEMOB e ripristino aree

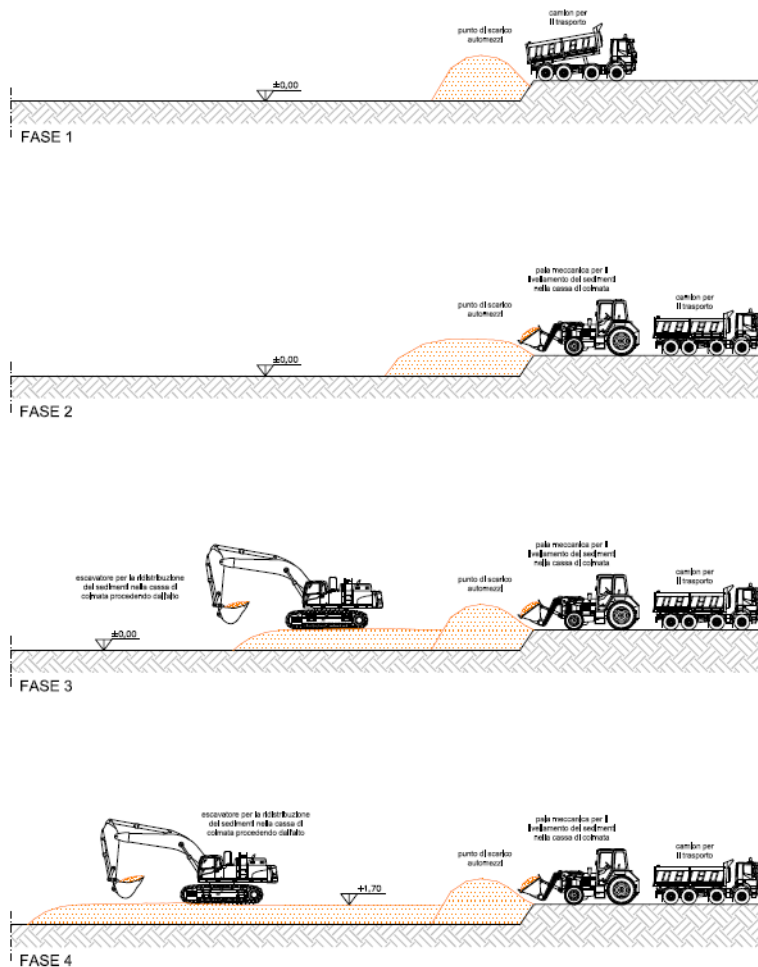
- Demob e smantellamento opere provvisorie di cantiere con restituzione aree.

### **PRESCRIZIONI DI BASE**

- Durante l'esecuzione delle dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti opportuni per minimizzare il contatto tra gli operatori e sostanze contaminanti eventualmente presenti nei materiali movimentati;
- Delimitare e definire i percorsi dei mezzi operatori all'interno dei siti di stoccaggio e in corrispondenza della viabilità ordinaria;
- In caso di condizioni meteo sfavorevoli, l'Appaltatore valuterà la copertura/protezione delle aree di scavo e/o dei cumuli con teli in LDPE;
- Evitare gli spandimenti di terreno nelle aree circostanti, soprattutto in fase di carico dei cassoni scarrabili e proteggere le superfici, ove necessario, mediante appositi teli in LDPE;
- Assicurarsi che i mezzi operatori siano integri e in perfetta efficienza;
- Verificare l'assenza di perdite di oli, lubrificanti e altre sostanze dai macchinari, dagli impianti e da tutte le attrezzature utilizzate, per impedire fenomeni di cross-contamination;
- le attrezzature dovranno essere conformi a tutti i requisiti di legge in materia di inquinamento acustico, emissione gas e polveri in atmosfera e dovranno avere le previste certificazioni di legge (CE) o i certificati di regolare revisione per gli automezzi.

**SCHEMATIZZAZIONE MODALITÀ DI IMMERSIONE IN VASCA DEI SEDIMENTI**

Cassa di colmata porto di Ancona - Modalità di scarico e Immersione sedimenti





## 2 Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera b)

### COMMITTENTE



#### **Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale (ASP)**

Molo S. Maria - 60121 ANCONA - Tel +39.071207891 Fax: +39.0712078940 - [info@porto.ancona.it](mailto:info@porto.ancona.it)

### RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

#### **ing. Gianluca Pellegrini**

C.F. PLLGLC59C17C615C

c/o Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale (ASP)

### COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN PROGETTAZIONE (CSP)

#### **p.i. Michele Fantini**

C.F. FNTMHL70T01A271T

c/o Simam spa - Via Cimabue, 11/2 – 60019 Senigallia (AN) - tel. 3357183531– [m.fantini@simamspa.it](mailto:m.fantini@simamspa.it)

### COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN ESECUZIONE (CSE)

#### **p.i. Michele Fantini**

C.F. FNTMHL70T01A271T

c/o Simam spa - Via Cimabue, 11/2 – 60019 Senigallia (AN) - tel. 3357183531– [m.fantini@simamspa.it](mailto:m.fantini@simamspa.it)

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 18 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## 2.1 Identificazione delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera b)

<b>IMPRESE AFFIDATARIE ED ESECUTRICI</b>		
dati identificativi	attività svolta in cantiere	soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
<b>IMPRESE ESECUTRICI SUBAPPALTATRICI</b>		
dati identificativi	attività svolta in cantiere	Affidataria di riferimento
<b>LAVORATORI AUTONOMI</b>		
dati identificativi	attività svolta in cantiere	impresa di riferimento se sub affidatario

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 19 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

### 3 Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera d)

#### 3.1 Area di cantiere

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera d.1; punto 2.2.1, punto 2.2.4)

##### 3.1.1 Sito di Fano – zona Porto

Nella tabella seguente sono analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere.



CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	
<b>DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA</b>		
ALBERI/VEGETAZIONE	Sarà preliminarmente rimossa la vegetazione spontanea presente sopra i sedimenti da rimuovere.	
FALDE	Non ricorre	
FOSSATI	Non ricorre	
ALVEI FLUVIALI	Non ricorre	
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Operatori e mezzi dovranno mantenersi a distanza dal bordo della banchina onde evitare rischio di caduta in acqua	
BANCHINE PORTUALI	Si opererà all'interno del Porto di Fano. L'area di intervento sarà completamente segregata. Transitare con i mezzi velocità ridotta mentendosi a distanza dal bordo della banchina.	
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	<p>I sedimenti son racchiusi tramite perimetrazione con blocchi i cls. Tali elementi saranno mantenuti.</p> <p>L'accesso dell'escavatore all'interno della vasca dovrà avvenire tramite apposita rampa.</p> <p>I teli TNT e HDPE saranno rimossi.</p>	<div style="display: flex;">   </div>




CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
PRESENZA DI ALTRI CANTIERI	Non ricorre
RUMORE	<p><u>Considerata la localizzazione del cantiere, non si rileva un impatto particolarmente dannoso verso le aree circostanti.</u></p> <p>Si dovranno in ogni caso mettere in atto varie misure di mitigazione, come qui di seguito elencato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di mezzi in buono stato di manutenzione (eliminazione attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati; bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive; verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori)</li> <li>• Limitazione dell'emissione sonora, ai volumi e tempi minimi previsti per legge, dei dispositivi di allarme acustico installati sui veicoli.</li> </ul> <p><u>Non si riscontra particolare rischio dall'esterno.</u></p>
POLVERI	Avendo a che fare con sedimenti di tipo melmoso non si prevede particolare rischio di movimentazione di polveri.
FUMI	Spegnerne i motori in caso di non utilizzo del mezzo.
VAPORI	Non ricorre
GAS	Non ricorre
ODORI	Non ricorre
INQUINANTI AERODISPERSI	<p>Non si prevede tale rischio.</p> <p>I sedimenti presenti nelle vasche provengono da attività di dragaggio del porto; le analisi effettuate su campioni escludono presenza di sostanze tossiche oltre soglia.</p> <p>Inoltre la consistenza melmosa ne minimizza il rischio di emissione in polvere.</p>
FIBRE	Non ricorre
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	<p>Tutte le aree di intervento dovranno essere delimitate e mantenute sgombre da personale.</p> <p>Operare esclusivamente all'interno delle aree di cantiere, evitando rischio di caduta di carichi verso aree esterne.</p>
AREE ATEX INCENDIO/ESPLOSIONE	Non ricorre
POSSIBILE PRESENZA DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI	Non ricorre

### 3.1.2 Sito di Fano – zona Torrette

Nella tabella seguente sono analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	
<b>DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA</b>		
ALBERI/VEGETAZIONE	Sarà preliminarmente rimossa la vegetazione spontanea presente sopra i sedimenti da rimuovere.	
FALDE	Non ricorre	
FOSSATI	Non ricorre	
ALVEI FLUVIALI	Non ricorre	
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Non ricorre	
BANCHINE PORTUALI	Non ricorre	
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	<p>I sedimenti son racchiusi all'interno di argini in terra. Tali argini saranno mantenuti.</p> <p>I teli TNT e HDPE saranno rimossi.</p>	 
LINEE AEREE	Presente una linea che sopra l'accesso al sito dalla provinciale. Non interferente con le attività di cantiere; valutare le altezze dei mezzi, in particolare durante il trasporto degli escavatori.	
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Non si rileva interferenza con il cantiere.	
INFRASTRUTTURE (STRADE, FERROVIE, IDROVIE, AEROPORTI)	Non ricorre	
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Non ricorre	
EDIFICI CON PARTICOLARE ESIGENZE DI TUTELA (SCUOLE,	Non ricorre	

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 23 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>	
OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, ABITAZIONI)		
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	Non ricorre	
VIABILITÀ	<p>Il transito dei mezzi avverrà su viabilità pubblica per il trasporto verso il sito di Ancona. Dovrà essere rispettato il Codice della Strada.</p>	
PRESENZA DI ALTRI CANTIERI	Non ricorre	
RUMORE	<p><u>Considerata la localizzazione del cantiere, non si rileva un impatto particolarmente dannoso verso le aree circostanti.</u></p> <p>Si dovranno in ogni caso mettere in atto varie misure di mitigazione, come qui di seguito elencato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di mezzi in buono stato di manutenzione (eliminazione attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati; bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive; verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori)</li> <li>• Limitazione dell'emissione sonora, ai volumi e tempi minimi previsti per legge, dei dispositivi di allarme acustico installati sui veicoli.</li> </ul> <p><u>Non si riscontra particolare rischio dall'esterno.</u></p>	
POLVERI	Avendo a che fare con sedimenti di tipo melmoso non si prevede particolare rischio di movimentazione di polveri.	
FUMI	Spegnere i motori in caso di non utilizzo del mezzo.	
VAPORI	Non ricorre	
GAS	Non ricorre	
ODORI	Non ricorre	

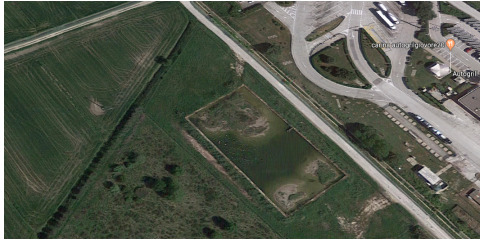

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 24 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>
INQUINANTI AERODISPERSI	Non si prevede tale rischio. I sedimenti presenti nelle vasche provengono da attività di dragaggio del porto; le analisi effettuate su campioni escludono presenza di sostanze tossiche oltre soglia. Inoltre la consistenza melmosa ne minimizza il rischio di emissione in polvere.
FIBRE	Non ricorre
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Tutte le aree di intervento dovranno essere delimitate e mantenute sgombre da personale. Operare esclusivamente all'interno delle aree di cantiere, evitando rischio di caduta di carichi verso aree esterne.
AREE ATEX INCENDIO/ESPLOSIONE	Non ricorre
POSSIBILE PRESENZA DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI	Non ricorre



### 3.1.3 Sito di Numana

Nella tabella seguente sono analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	
<b>DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA</b>		
ALBERI/VEGETAZIONE	Sarà preliminarmente rimossa la vegetazione spontanea presente sopra i sedimenti da rimuovere.	
FALDE	Non ricorre	
FOSSATI	Non ricorre	
ALVEI FLUVIALI	Non ricorre	
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Non ricorre	
BANCHINE PORTUALI	Non ricorre	
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	I sedimenti sono racchiusi all'interno di una vasca in cemento. Le strutture andranno conservate. I teli TNT e HDPE saranno rimossi.	 
LINEE AEREE	Non Presenti	
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Non si rileva interferenza con il cantiere.	
INFRASTRUTTURE (STRADE, FERROVIE, IDROVIE, AEROPORTI)	Non ricorre	
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Non ricorre	
EDIFICI CON PARTICOLARE ESIGENZE DI TUTELA (SCUOLE, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, ABITAZIONI)	Non ricorre	

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 26 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>			
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	Non ricorre			
VIABILITÀ	<p>Il transito dei mezzi avverrà su viabilità pubblica per il trasporto verso il sito di Ancona. Dovrà essere rispettato il Codice della Strada.</p>			
PRESENZA DI ALTRI CANTIERI	Non ricorre			
RUMORE	<p><u>Considerata la localizzazione del cantiere, non si rileva un impatto particolarmente dannoso verso le aree circostanti.</u></p> <p>Si dovranno in ogni caso mettere in atto varie misure di mitigazione, come qui di seguito elencato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di mezzi in buono stato di manutenzione (eliminazione attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati; bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive; verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori)</li> <li>• Limitazione dell'emissione sonora, ai volumi e tempi minimi previsti per legge, dei dispositivi di allarme acustico installati sui veicoli.</li> </ul> <p><u>Non si riscontra particolare rischio dall'esterno.</u></p>			
POLVERI	Avendo a che fare con sedimenti di tipo melmoso non si prevede particolare rischio di movimentazione di polveri.			
FUMI	Spegnerne i motori in caso di non utilizzo del mezzo.			
VAPORI	Non ricorre			
GAS	Non ricorre			
ODORI	Non ricorre			
INQUINANTI AERODISPERSI	<p>Non si prevede tale rischio.</p> <p>I sedimenti presenti nelle vasche provengono da attività di dragaggio del porto; le analisi effettuate su campioni escludono presenza di sostanze tossiche oltre soglia. Inoltre la consistenza melmosa ne minimizza il rischio di emissione in polvere.</p>			

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 27 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		


<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>
FIBRE	Non ricorre
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Tutte le aree di intervento dovranno essere delimitate e mantenute sgombre da personale. Operare esclusivamente all'interno delle aree di cantiere, evitando rischio di caduta di carichi verso aree esterne.
AREE ATEX INCENDIO/ESPLOSIONE	Non ricorre
POSSIBILE PRESENZA DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI	Non ricorre

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 28 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

### 3.1.4 Sito di Ancona Porto

Nella tabella seguente sono analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere.

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>
<b>DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA</b>	
ALBERI/VEGETAZIONE	Sarà preliminarmente rimossa la vegetazione per l'approntamento delle aree di cantiere
FALDE	Non ricorre
FOSSATI	Non ricorre
ALVEI FLUVIALI	Non ricorre
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Mantenersi all'interno delle aree di cantiere; lo scarico e movimentazione dei sedimenti andrà effettuato a distanza dalle aree con presenza di acqua.
BANCHINE PORTUALI	Si opererà all'interno del Porto di Ancona. L'area di intervento sarà completamente segregata. Transitare con i mezzi velocità ridotta.
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	I sedimenti saranno riversati in area libera, occupata da analoghi materiali.
LINEE AEREE	Non presenti
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Non si rileva interferenza con il cantiere.
INFRASTRUTTURE (STRADE, FERROVIE, IDROVIE, AEROPORTI)	Non ricorre
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	Si opererà all'interno dell'area portuale di Ancona. L'accesso e l'occupazione delle aree dovrà preventivamente essere autorizzato dall'ente gestore. Non si prevede particolare impatto con le attività portuali. Le aree di cantiere andranno ben delimitate e definite.
EDIFICI CON PARTICOLARE ESIGENZE DI TUTELA (SCUOLE, OSPEDALI, CASE DI RIPOSO, ABITAZIONI)	Non ricorre
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI	Non ricorre

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	
RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE		
<p>VIABILITÀ</p>	<p>Il transito dei mezzi avverrà in parte in area portuale e poi su viabilità pubblica per il trasporto verso il sito di Ancona.</p> <p>All'interno del Porto la velocità dovrà essere mantenuta al di sotto dei 30km/h, rispettando la segnaletica presente.</p> <p>In ogni caso dovrà essere rispettato il Codice della Strada.</p>	
PRESENZA DI ALTRI CANTIERI	Non ricorre	
RUMORE	<p><u>Considerata la localizzazione del cantiere, non si rileva un impatto particolarmente dannoso verso le aree circostanti.</u></p> <p>Si dovranno in ogni caso mettere in atto varie misure di mitigazione, come qui di seguito elencato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo di mezzi in buono stato di manutenzione (eliminazione attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati; bilanciatura delle parti rotanti delle apparecchiature per evitare vibrazioni eccessive; verificare la tenuta dei pannelli di chiusura dei motori)</li> <li>• Limitazione dell'emissione sonora, ai volumi e tempi minimi previsti per legge, dei dispositivi di allarme acustico installati sui veicoli.</li> </ul> <p><u>Non si riscontra particolare rischio dall'esterno.</u></p>	
POLVERI	Avendo a che fare con sedimenti di tipo melmoso non si prevede particolare rischio di movimentazione di polveri.	
FUMI	Spegnerne i motori in caso di non utilizzo del mezzo.	
VAPORI	Non ricorre	
GAS	Non ricorre	
ODORI	Non ricorre	
INQUINANTI AERODISPERSI	<p>Non si prevede tale rischio.</p> <p>I sedimenti presenti nelle vasche provengono da attività di dragaggio del porto; le analisi effettuate su campioni escludono presenza di sostanze tossiche oltre soglia.</p> <p>Inoltre la consistenza melmosa ne minimizza il rischio di emissione in polvere.</p>	
FIBRE	Non ricorre	

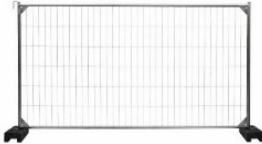



<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 30 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE</b>	<b>SCelte PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE - PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</b>
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	Tutte le aree di intervento dovranno essere delimitate e mantenute sgombre da personale. Operare esclusivamente all'interno delle aree di cantiere, evitando rischio di caduta di carichi verso aree esterne.
AREE ATEX INCENDIO/ESPLOSIONE	Non ricorre
POSSIBILE PRESENZA DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI	Non ricorre

### 3.2 Organizzazione del cantiere

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera d.2; punto 2.2.2, punto 2.2.4)

Nella tabella seguente sono analizzati tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere.  
(di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nella planimetria di cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
<p>MODALITÀ DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE</p>	<p><b><u>A MENO DEL SITO PRESSO IL PORTO DI FANO, LE AREE RISULTANO GIÀ DOTATE DI RECINZIONE. L'APPALTATORE DOVRÀ VERIFICARE L'INTEGRITÀ DELLA STESSE ED EVENTUALMENTE RIPRISTINARE OVE NECESSARIO</u></b></p> <p><i>All'interno del porto di Fano si provvederà alla chiusura dell'area antistante la vasca di contenimento con recinzione costituita da pannelli in rete metallica (dim. 3,5 x h 2m) fissati su basette in cemento. I vari pannelli andranno legati tra loro con filo di ferro onde garantire maggiore stabilità della recinzione. Sarà affissa rete plastica arancione sulla recinzione di cui sopra oltre che sulla recinzione esistente al confine con il lungomare.</i></p> <p><i>Presso il porto di Ancona la recinzione sarà installata come separazione con il limitrofo cantiere.</i></p> <p>PREDISPORRE SEGNALETICHE DI DIVIETO DI ACCESSO E AVVERTIMENTO LUNGO LE RECINZIONI.</p> <p>In corrispondenze dell'accesso dei quattro siti dovranno sempre essere presenti e ben visibili:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><u>La notifica preliminare già trasmessa agli organi competenti;</u></li> <li><u>il cartello di cantiere, D.P.R. 380/01.</u></li> <li><u>Tabella prescrittiva</u></li> </ol>     <p>Recinzioni, sbarramenti, cartelli segnaletici, segnali e protezioni devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente; l'illuminazione deve comunque essere prevista per le ore notturne.</p>
<p>SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI</p>	<p><b>COME CANTIERE PRINCIPALE SI DEFINISCE IL SITO DI ANCONA.</b></p> <p>Si individua un'area per le installazioni logistiche/ servizi di cantiere – cfr. par. 3.2.1 (l'ipotesi progettuale potrà essere modificata in fase preliminare all'inizio dei lavori in accordo con CSE/Committente).</p> <p>Si predisporrà almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Un WC di tipo chimico</u></li> </ul>

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 32 di 96	rev			
	0	1		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Una baracca uso spogliatoio</u></li> <li>- <u>Una baracca uso ufficio</u></li> </ul> <p>Le baracche potranno eventualmente confluire in singola soluzione.</p> <p>In ognuno degli altri tre siti si provvederà all'installazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Un WC di tipo chimico</u></li> <li>- <u>Una baracca uso spogliatoio</u></li> </ul> <p><i>Ogni impresa affidataria (o capogruppo ATI) dovrà garantire per tutte le imprese sub affidatarie la presenza di servizi igienico assistenziali consoni al numero medio di operatori presenti in cantiere.</i></p> <p><i>I luoghi di lavoro a servizio del Cantiere dovranno rispondere alle prescrizioni di sicurezza e salute per la logistica di cantiere contenuti nell'allegato XIII del D.Lgs 81/08 e s.m.i..</i></p> <p><i>Nel caso le imprese prevedano il consumo del pasto sul luogo di lavoro, si dovrà provvedere all'installazione di un locale da adibirsi a refettorio, mantenuto in stato di scrupolosa pulizia, arredato con tavoli e sedili in numero adeguato e fornito di attrezzature per scaldare e conservare vivande in numero sufficiente.</i></p>
VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE	<p>La tipologia degli interventi non prevede la realizzazione di infrastrutture specifiche o piste di servizio all'interno delle zone di stoccaggio oggetto di scavo e rimozione sedimenti ma solo l'eventuale sistemazione/pulizia delle piste esistenti (es. pulizia dalla vegetazione, se necessario) per permettere il transito dei mezzi d'opera e le operazioni di carico, in sicurezza.</p> <p>All'interno del cantiere la velocità di transito dovrà essere ridotta al minimo (10 km/h).</p> <p>Tutti i mezzi operativi (autogru, autocarri, escavatori, ecc.) dovranno essere dotati di girofaro (+ segnalatore acustico per retromarcia); le movimentazioni di mezzi di notevole dimensione dovranno essere regolate con ausilio di preposti/movieri a terra, che possano coadiuvare gli autisti nella manovra.</p> <p><u>Lasciare liberi percorsi di transito per i mezzi di emergenza.</u></p>
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	<p><u>Se necessario sarà installato un impianto di cantiere presso le aree logistica per la fornitura elettrica di servizi e baracche.</u></p> <p>Nelle aree di lavoro <u>non si prevede necessità di fornitura di E.E.-</u></p> <p>L'<u>acqua potabile</u> sarà fornita tramite bottiglie/dispenser in area baracche.</p> <p>I <u>wc chimici</u> saranno dotati di bulk di acqua per il <u>lavaggio mani</u>.</p>
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	<p><u>Le baracche e l'impianto elettrico di cantiere dovranno essere dotate di impianto di messa a terra come da normativa.</u></p> <p>Ogni impresa provvederà alla predisposizione degli impianti di messa a terra, ove necessario, in conformità alle normative vigenti.</p> <p>La realizzazione di tale impianto dovrà essere a cura di impresa qualificata e specializzata, con successiva dichiarazione di conformità da trasmettere agli enti competenti (ASL, ARPA).</p>
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS	<p>rif. par. 7.1</p>
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL	<p>rif. cap. 11.1.1</p>



ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ NONCHÉ LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE	
MODALITÀ DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA o TRASPORTO DI MATERIALI	<p>Date tipologia e caratteristiche chimico-fisiche, le modalità di carico e immersione dei sedimenti, <u>non si prevede l'allestimento di impianti lavaggio ruote</u> all'interno dei siti. I mezzi di trasporto stazioneranno esternamente agli argini delle strutture di contenimento. I mezzi di scavo all'interno della vasca di colmata e/o adibiti al carico e movimentazione dei materiali (escavatori, ruspe, mezzi anfibi) saranno caricati su carrelloni, al termine delle attività e non transiteranno lungo la viabilità interna ed esterna, per essere lavati c/o area deposito dell'Appaltatore.</p> <p>La <u>pesatura dei mezzi</u> in ingresso/uscita dalla vasca di colmata avverrà nella pesa ubicata subito dopo di portali di ingresso doganali lungo via Mattei, Zona Ind. Le Porto di Ancona.</p> <p><u>Durante il transito in cantiere dovranno essere mantenute sgombre le aree di viabilità</u></p>
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Area logistica.
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Aree di lavoro
ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI	<p>I mezzi operativi, nelle giornate di fermo del cantiere andranno parcheggiati nei pressi delle aree logistiche (a parte l'escavatore che resterà all'interno delle vasche).</p> <p>I materiali rimossi saranno subitamente caricati su camion e trasportati onde evitare stoccaggi in sito.</p>
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	
DISPOSIZIONI PER LA SECURITY	Sarà onere dell'Appaltatore l'eventuale servizio di guardiania
MODALITÀ DI RIFORNIMENTO DEI MEZZI	<p>Preferibile in area esterna al cantiere, evitando in tal modo rischi ulteriori. Evitare utilizzo di taniche in cantiere.</p> <p>In cantiere si potrà provvedere tramite idonei serbatoi dotati di pistola erogatrice (eventualmente posizionati su autocarro o presso l'area logistica).</p> <p><u>Il Decreto Ministeriale 22.11.2017 fornisce le indicazioni e prescrizioni minime per l'approntamento dei serbatoi in cantiere</u></p> <p><u>Con l'entrata in vigore del DM 22 novembre 2017, tenuto conto del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, i contenitori distributori rimovibili e non di carburanti liquidi fino a 9 m3 con punto di infiammabilità &gt; 65 °C sono ricompresi al punto 13.1.A dell'allegato I al decreto, aggiornando la precedente disciplina.</u></p>
INGRESSO VISITATORI	<p>Nel caso in cantiere vi saranno visite di terzi quali visitatori, ispettori, enti di vigilanza, tecnici del committente, incaricati, fornitori, altri..., il CSE dovrà verificare, laddove previsto dalla vigente normativa, che gli stessi siano dotati di apposito tesserino di riconoscimento, e informare i terzi in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pericoli e rischi presenti in cantiere in corrispondenza della specifica area oggetto di sopralluogo o visita;</li> <li>- D.P.I. necessari e dei relativi requisiti specifici minimi per accedere all'area di cantiere;</li> <li>- Percorsi da seguire, vie di esodo e modalità di evacuazione.</li> </ul>

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 34 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
	<p><u>Evidenza dell'avvenuta informazione sarà riportata su apposito modulo predisposto dal CSE.</u></p> <p>Nel caso in cui il CSE non sia presente gli adempimenti di cui sopra saranno a cura del preposto dell'Impresa affidataria, il quale informerà tempestivamente il CSE e il Committente</p>
DPI	<p>Si riporta l'elenco dei DPI minimi che ogni lavoratore dovrà indossare in cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elmetto</li> <li>- Scarpe di sicurezza</li> <li>- Occhiali di sicurezza (se a contatto con i sedimenti)</li> <li>- Guanti (se a contatto con i sedimenti)</li> <li>- Indumenti da lavoro ad alta visibilità</li> </ul> <p>In aggiunta ogni lavoratore dovrà indossare tutti i DPI che saranno a lui assegnati dal Datore di Lavoro in base all'analisi dei rischi (POS) legata alla specifica attività da svolgere in cantiere.</p> <p><u>Il CSE potrà inoltre prescrivere l'uso aggiuntivo di DPI legati ad aspetti interferenziali ed ambientali</u></p>

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 35 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

GESTIONE RIFIUTI	<p><i>Nel prospetto successivo si fornisce un elenco delle tipologie di rifiuti/materiali di risulta che saranno presumibilmente prodotti in fase esecutiva, assieme all'inclusione/esclusione dai Servizi oggetto di Appalto. Si fa <b>esplicito riferimento ai rifiuti e non ai sedimenti movimentati</b>. Si specifica che, per gestione rifiuti si intende tutta la procedura dalla raccolta allo smaltimento finale. A titolo di inquadramento, è riportata una proposta di codifica C.E.R. preliminare, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Allegato D alla parte IV), per valutazioni preliminari e completezza di informazione.</i></p> <p><i>La codifica sarà verificata e attribuita in maniera definitiva, in fase esecutiva, da parte del produttore. In ogni caso, data la natura delle aree non si attribuiscono specifiche caratteristiche di pericolosità ai rifiuti che verranno prodotti.</i></p>																								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Tipologia rifiuto prodotto in fase esecutiva</th> <th style="text-align: left;">Descrizione e ipotesi di codifica C.E.R. preliminare (da confermare/verificare in fase esecutiva)</th> <th style="text-align: left;">Note sulla gestione dei rifiuti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rifiuti solidi misti rinvenuti durante le fasi di rimozione sedimenti</td> <td>Es. frammenti di legno, vetro, cls, trovanti, materiali ferrosi, ecc. 20 03 01 – Rifiuti urbani non differenziati</td> <td>Non inclusa negli scopi del lavoro.</td> </tr> <tr> <td>Teli in HDPE e TNT da rimuovere (teli superficiali e di rivestimento interno)</td> <td>19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</td> <td>Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti liquidi. Acque meteoriche accumulate al di sopra delle aree di stoccaggio</td> <td>Acque presenti all'interno delle zone di stoccaggio 16 10 02 Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01</td> <td>Non inclusa negli scopi del lavoro</td> </tr> <tr> <td>Residui vegetali derivanti dalle operazioni di sfalcio vegetazione</td> <td>Sfalcio superfici di intervento 20 02 01 rifiuti biodegradabili</td> <td>Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti prodotti dall'Appaltatore per l'esecuzione dei lavori: materiali monouso, package, sfridi, DPI monouso, liquami dei wc chimici di cantiere, ecc.;</td> <td>C.E.R. vari. Non definibili in fase di progetto perché oggetto di gestione da parte dell'Appaltatore</td> <td>Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti solidi misti rinvenuti durante le fasi di rimozione sedimenti</td> <td>Es. frammenti di legno, vetro, cls, trovanti, materiali ferrosi, ecc. 20 03 01 – Rifiuti urbani non differenziati</td> <td>Non inclusa negli scopi del lavoro.</td> </tr> <tr> <td>Teli in HDPE e TNT da rimuovere (teli superficiali e di rivestimento interno)</td> <td>19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</td> <td>Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore</td> </tr> </tbody> </table>	Tipologia rifiuto prodotto in fase esecutiva	Descrizione e ipotesi di codifica C.E.R. preliminare (da confermare/verificare in fase esecutiva)	Note sulla gestione dei rifiuti	Rifiuti solidi misti rinvenuti durante le fasi di rimozione sedimenti	Es. frammenti di legno, vetro, cls, trovanti, materiali ferrosi, ecc. 20 03 01 – Rifiuti urbani non differenziati	Non inclusa negli scopi del lavoro.	Teli in HDPE e TNT da rimuovere (teli superficiali e di rivestimento interno)	19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore	Rifiuti liquidi. Acque meteoriche accumulate al di sopra delle aree di stoccaggio	Acque presenti all'interno delle zone di stoccaggio 16 10 02 Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	Non inclusa negli scopi del lavoro	Residui vegetali derivanti dalle operazioni di sfalcio vegetazione	Sfalcio superfici di intervento 20 02 01 rifiuti biodegradabili	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore	Rifiuti prodotti dall'Appaltatore per l'esecuzione dei lavori: materiali monouso, package, sfridi, DPI monouso, liquami dei wc chimici di cantiere, ecc.;	C.E.R. vari. Non definibili in fase di progetto perché oggetto di gestione da parte dell'Appaltatore	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore	Rifiuti solidi misti rinvenuti durante le fasi di rimozione sedimenti	Es. frammenti di legno, vetro, cls, trovanti, materiali ferrosi, ecc. 20 03 01 – Rifiuti urbani non differenziati	Non inclusa negli scopi del lavoro.	Teli in HDPE e TNT da rimuovere (teli superficiali e di rivestimento interno)	19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore
Tipologia rifiuto prodotto in fase esecutiva	Descrizione e ipotesi di codifica C.E.R. preliminare (da confermare/verificare in fase esecutiva)	Note sulla gestione dei rifiuti																							
Rifiuti solidi misti rinvenuti durante le fasi di rimozione sedimenti	Es. frammenti di legno, vetro, cls, trovanti, materiali ferrosi, ecc. 20 03 01 – Rifiuti urbani non differenziati	Non inclusa negli scopi del lavoro.																							
Teli in HDPE e TNT da rimuovere (teli superficiali e di rivestimento interno)	19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore																							
Rifiuti liquidi. Acque meteoriche accumulate al di sopra delle aree di stoccaggio	Acque presenti all'interno delle zone di stoccaggio 16 10 02 Rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	Non inclusa negli scopi del lavoro																							
Residui vegetali derivanti dalle operazioni di sfalcio vegetazione	Sfalcio superfici di intervento 20 02 01 rifiuti biodegradabili	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore																							
Rifiuti prodotti dall'Appaltatore per l'esecuzione dei lavori: materiali monouso, package, sfridi, DPI monouso, liquami dei wc chimici di cantiere, ecc.;	C.E.R. vari. Non definibili in fase di progetto perché oggetto di gestione da parte dell'Appaltatore	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore																							
Rifiuti solidi misti rinvenuti durante le fasi di rimozione sedimenti	Es. frammenti di legno, vetro, cls, trovanti, materiali ferrosi, ecc. 20 03 01 – Rifiuti urbani non differenziati	Non inclusa negli scopi del lavoro.																							
Teli in HDPE e TNT da rimuovere (teli superficiali e di rivestimento interno)	19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Rientrante nell'oggetto dei Servizi: gestione a carico dell'Appaltatore																							

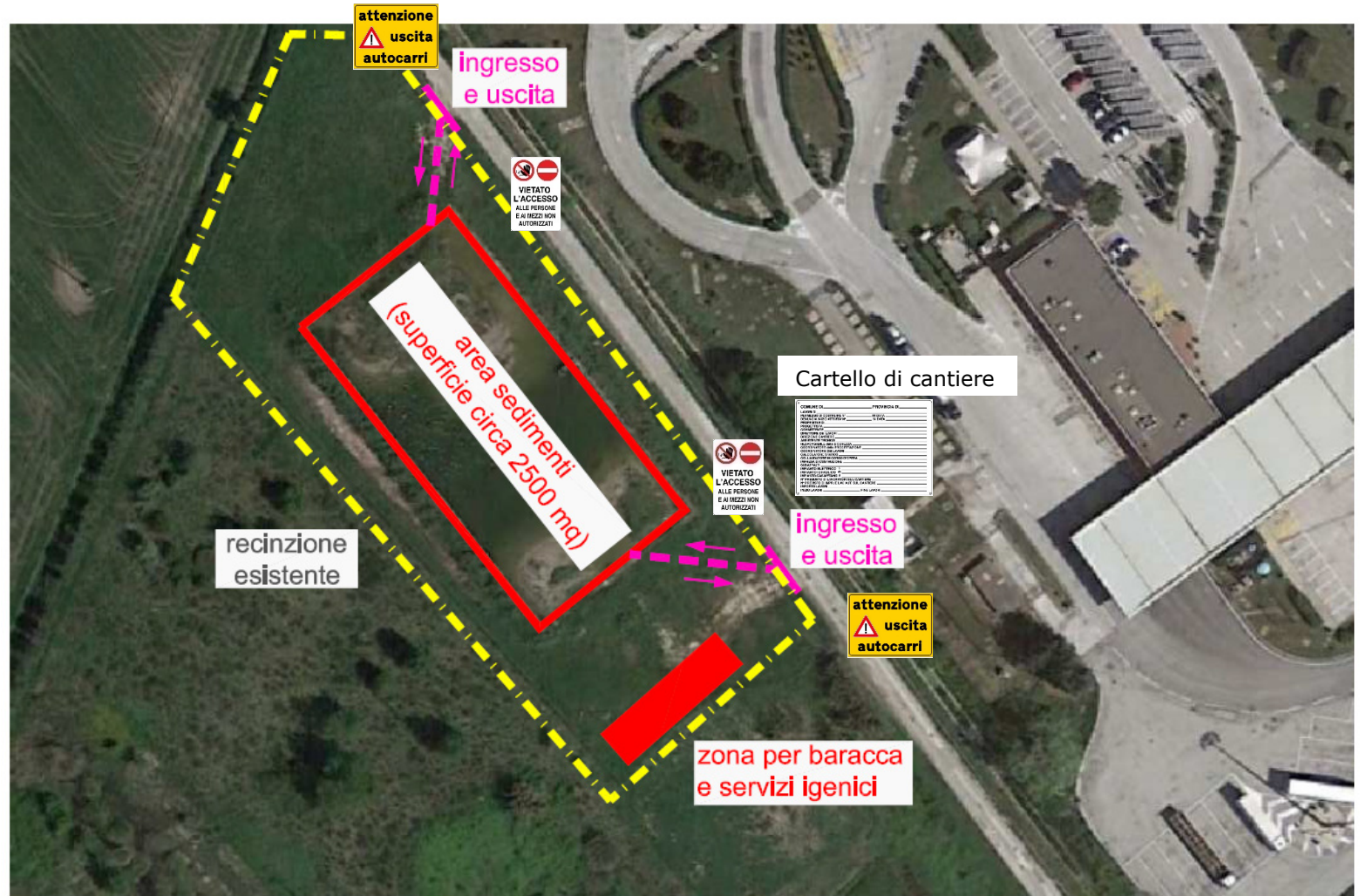
<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 36 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

	<p><u>La gestione dei rifiuti verrà eseguita nel pieno rispetto del D.lgs. 152/06 e relative norme attuative, di tutte le disposizioni legislative e regolamentari (nazionali, regionali e provinciali) vigenti.</u></p> <p><i>L'Appaltatore si configurerà come produttore dei rifiuti la cui gestione rientra nei Servizi oggetto di Appalto (Art. 183, D. Lgs. 152/06, lettera b) e ad esso spetteranno tutte le attività di gestione, dal deposito temporaneo agli impianti di destino finale, comprese le attività analitiche di caratterizzazione/classificazione, attraverso le seguenti azioni/attività:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Raccolta e stoccaggio in cassoni scarrabili e/o big bag, in apposite piazzole ubicate all'interno dei depositi temporanei dei sedimenti, delimitate e segnalate da apposita cartellonistica (identificazione zona stoccaggio rifiuti temporanea). I rifiuti, confezionati, dovranno essere protetti dagli agenti atmosferici e su superfici isolate dal terreno (ad esempio con teli in LDPE, in caso di superfici non pavimentate). Le modalità di eventuale stoccaggio temporaneo o conferimento immediato, saranno definite con la D.L. sulla base dei volumi e delle necessità operative;</i></li> <li>• <i>Messa a disposizione di contenitori o sistemi di confezionamento a norma di legge;</i></li> <li>• <i>Identificazione tipologie di rifiuti e loro codifica preliminare;</i></li> <li>• <i>Caratterizzazione/classificazione, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e D.M. 27/09/2010;</i></li> <li>• <i>Carico su mezzi di trasporto di terzi dei rifiuti solidi e trasporto verso gli impianti di destino finale, compresi depositi preliminari. Si precisa che, sempre nell'ottica di minimizzare i potenziali impatti derivanti dalle attività di trasporto e smaltimento rifiuti, l'Appaltatore dovrà privilegiare impianti di destino finale ubicati il più vicino possibile alle aree di intervento.</i></li> </ul> <p><b><i>L'ordine e la pulizia del cantiere sono elementi essenziali nell'ambito della gestione della sicurezza del cantiere.</i></b></p> <p><u><i>Il cantiere va mantenuto ordinato, pulito e privo di rifiuti/sfridi sparsi. Le imprese dovranno curare giornalmente tale aspetto.</i></u></p> <p><i>Alla fine del singolo turno lavorativo ogni impresa provvederà a raccogliere tutti i materiali e attrezzature e collocarli negli appositi spazi dedicati.</i></p> <p><i>Durante le attività i preposti delle imprese dovranno sempre verificare che le vie di transito e le vie di fuga siano sgombre di materiali in terra.</i></p>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 37 di 96	rev			
	0	1		

### 3.2.1 Layout di cantiere

Sito di Numana



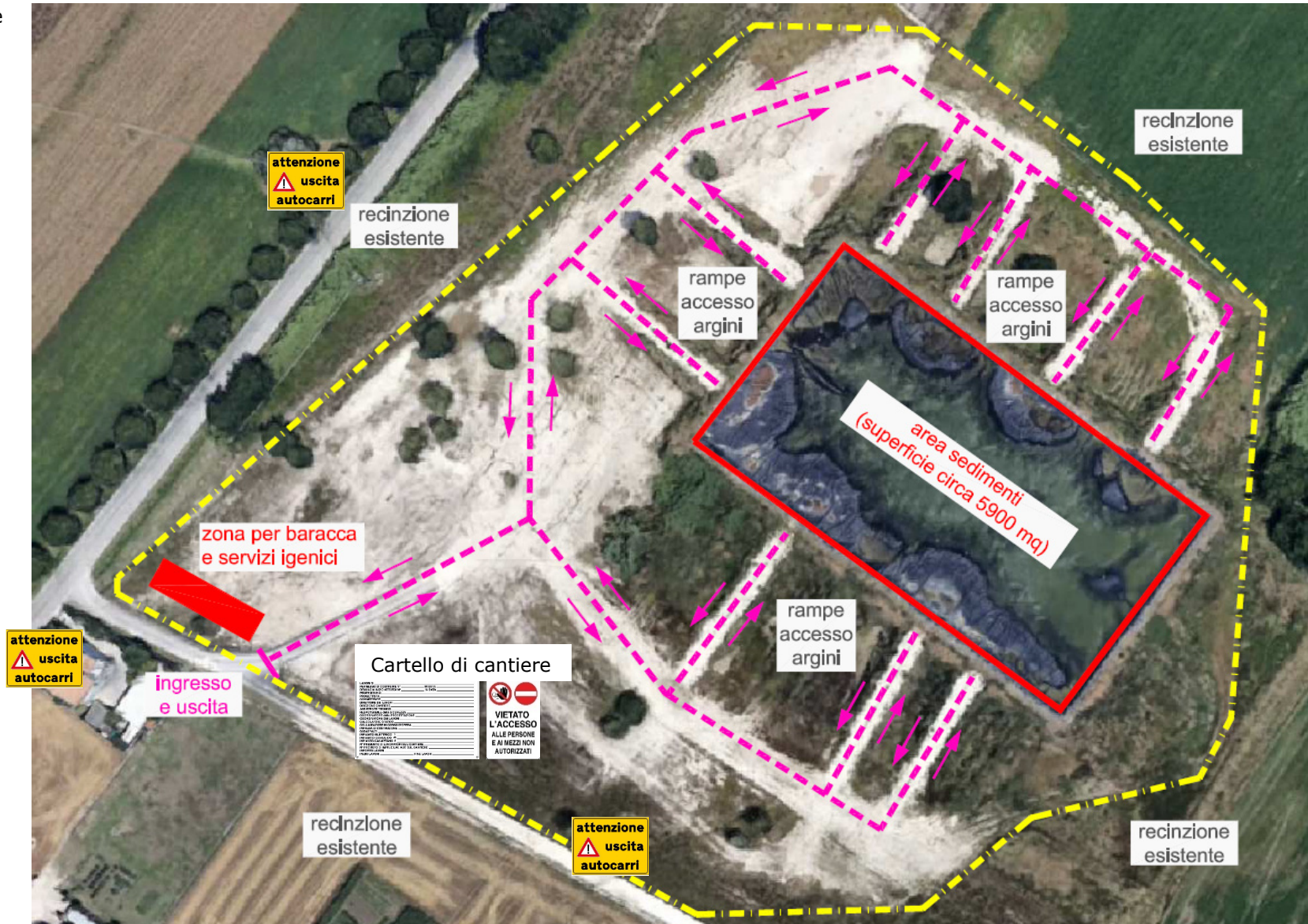
Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 38 di 96	rev			
	0	1		

Sito di Fano - Porto



Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 39 di 96	rev			
	0	1		

Sito di Fano - Torrette



Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 40 di 96	rev			
	0	1		

Sito di Ancona





Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 41 di 96	rev			
	0	1		

### 3.3 Rischi in riferimento alle lavorazioni

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera d.3; punto 2.2.3, punto 2.2.4)

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, sono quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3).

#### 3.3.1 Determinazione delle fasi e sottofasi di lavoro

attività	rif. schede VDR
<b>PRELIMINARE</b>	
Allestimento aree di cantiere - Installazione strutture logistiche (baracche) - - Recinzioni Mezzi: Autocarri, autogrù attrezzi manuali - DPI: casco, scarpe, guanti, alta visibilità	SCHEDA 1
Rimozione vegetazione superficiale – approntamento piste Mezzi: Autocarri, escavatori, attrezzi manuali - DPI: casco, scarpe, guanti, alta visibilità	SCHEDA 2
Verifiche preliminari - rilievo topografico Mezzi: Autocarri, attrezzi manuali- DPI: casco, scarpe, guanti, alta visibilità	SCHEDA 3
<b>RIMOZIONE SEDIMENTI</b>	
Rimozione teli/tessuti di copertura vasche Mezzi: Escavatori, autocarri -DPI: casco, scarpe, occhiali, otoprotettori, guanti, alta visibilità, occhiali	SCHEDA 4
Rimozione sedimenti e carico su autocarri Mezzi: Escavatori, autocarri -DPI: casco, scarpe, occhiali, otoprotettori, guanti, alta visibilità, occhiali	SCHEDA 5
Rimozione teli/tessuti di fondo vasche Mezzi: Escavatori, autocarri -DPI: casco, scarpe, occhiali, otoprotettori, guanti, alta visibilità, occhiali	SCHEDA 4
<b>TRASPORTO E IMMERSIONE SEDIMENTI</b>	
Trasporto sedimenti Mezzi: Autocarri -DPI: scarpe, alta visibilità	SCHEDA 6
Immersione sedimenti in vasca e movimentazione Mezzi: Escavatori, autocarri -DPI: casco, scarpe, occhiali, otoprotettori, guanti, alta visibilità, occhiali	SCHEDA 7
<b>SMOBILIZZO</b>	
Rimozione apprestamenti di cantiere Mezzi: Autocarri, autogrù attrezzi manuali - DPI: casco, scarpe, guanti, alta visibilità	SCHEDA 1

Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 42 di 96	rev			
	0	1		

### 3.3.2 Schede lavorazioni

**SI RIPORTANO LE SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORAZIONI/FASI DI CUI SOPRA**

Viene compilata una scheda per ogni tipologia di lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna, ma sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

<b>SCHEDA 1</b>	<b>Allestimento cantiere Demob finale</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	NON RICORRE
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innesco accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesploso rinvenuto durante attività di scavo	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	NON RICORRE
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate	NON RICORRE
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	NON RICORRE
rischio di <b>annegamento</b>	Mantenersi a distanza dal bordo delle banchine portuali.
lavori in pozzi, sterri sotterranei,	NON RICORRE

<b>SCHEDA 1</b>	<b>Allestimento cantiere Demob finale</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	NON RICORRE
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	NON RICORRE
lavori comportanti l' <b>impiego di esplosivi</b>	NON RICORRE
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	Il rischio si lega essenzialmente ad eventuali malfunzionamenti di macchine o attrezzature. Tutti i mezzi dovranno essere dotati di estintore in cabina.
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	NON RICORRE
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice. La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità. Gli operatori a terra non dovranno sostare/ transitare sulle vie di circolazione dei mezzi. Limitare la presenza di personale al numero strettamente necessario per lo svolgimento delle attività.
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	NON RICORRE
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	NON RICORRE
rischio di <b>elettrocuzione</b>	La predisposizione degli impianti di cantiere andrà effettuata da personale qualificato. Non lasciare cavi scoperti in tensione.
rischio <b>rumore</b>	NON RICORRE
rischio da <b>utilizzo di sostanze chimiche</b>	NON RICORRE
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	Discesa e salita da autocarri dovrà essere effettuata con apposite scale. Non operare in precario equilibrio e sporgendosi da parapetti/sponde.
rischio di <b>esposizione ad</b>	NON RICORRE

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 44 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>SCHEDA 1</b>	<b>Allestimento cantiere Demob finale</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
<b>amianto/fibre</b>	
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	NON RICORRE
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	Tutti i carichi andranno idoneamente imbracati; effettuare verifica di golfari di aggancio, di brache e funi. Vietato sostare in prossimità delle aree di carico/scarico materiali. Le movimentazioni con autogrù dovranno essere assistite da preposto a terra.
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	Dovrà essere ridotta al minimo la movimentazione manuale dei carichi, attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento; dovrà in ogni caso essere evitata la movimentazione manuale dei carichi superiori ai 20 kg da parte di un singolo operatore.

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 45 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>SCHEDA 2</b>	<b>Rimozione vegetazione superficiale – approntamento piste</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innescio accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesplosivo rinvenuto durante attività di scavo	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	<i>NON RICORRE</i>
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa	<i>NON RICORRE</i>
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>annegamento</b>	<i>NON RICORRE</i>
lavori in pozzi, sterri sotterranei, gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	<i>NON RICORRE</i>
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	<i>NON RICORRE</i>

<b>SCHEDA 2</b>	<b>Rimozione vegetazione superficiale – approntamento piste</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	<i>NON RICORRE</i>
lavori comportanti l'impiego di <b>esplosivi</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	<i>NON RICORRE</i>
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice. Dotare i mezzi operativi di segnalatore lampeggiante e di segnalatore acustico per retromarcia. La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità. Gli operatori a terra non dovranno sostare/ transitare sulle vie di circolazione dei mezzi. Limitare la presenza di personale al numero strettamente necessario per lo svolgimento delle attività.
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>elettrocuzione</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio <b>rumore</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio da <b>utilizzo di sostanze chimiche</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esposizione ad amianto/fibre</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	Dovrà in ogni caso essere evitata la movimentazione manuale dei carichi superiori ai 20 kg da parte di un singolo operatore.

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 47 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>SCHEDA 3</b>	<b>Verifiche preliminari - rilievo topografico</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	NON RICORRE
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innesco accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesplosivo rinvenuto durante attività di scavo	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	NON RICORRE
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate	NON RICORRE
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	NON RICORRE
rischio di <b>annegamento</b>	NON RICORRE
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
lavori in pozzi, sterri sotterranei, gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	NON RICORRE
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	NON RICORRE
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	NON RICORRE

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 48 di 96	rev			
	0	1		

<b>SCHEDA 3</b>	<b>Verifiche preliminari - rilievo topografico</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
lavori comportanti l' <b>impiego di esplosivi</b>	NON RICORRE
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON RICORRE
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	NON RICORRE
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice. La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità.
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	NON RICORRE
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	NON RICORRE
rischio di <b>elettrocuzione</b>	NON RICORRE
rischio <b>rumore</b>	NON RICORRE
rischio da <b>utilizzo di sostanze chimiche</b>	NON RICORRE
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione ad amianto/fibre</b>	NON RICORRE
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	Valutare preliminarmente la condizione delle superfici di passaggio (evidenziare eventuali pozzetti scoperti/ buche /fossi in modo da evitare rischio durante il transito del mezzo)
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	NON RICORRE
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	Dovrà essere ridotta al minimo la movimentazione manuale dei carichi, attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento; dovrà in ogni caso essere evitata la movimentazione manuale dei carichi superiori ai 20 kg da parte di un singolo operatore.



Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 49 di 96	rev			
	0	1		

<b>SCHEDA 4</b>	<b>Rimozione teli/tessuti di copertura vasche Rimozione teli/tessuti di fondo vasche</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	Non transitare a piedi nei sedimenti se non nota la loro reale consistenza/tenuta.
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innesco accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesplosivo rinvenuto durante attività di scavo	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	Gli operatori dovranno indossare DPI appositi onde evitare ogni possibile contatto con i sedimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stivali in gomma</li> <li>- Guanti</li> <li>- Occhiali</li> </ul>
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa	<i>NON RICORRE</i>
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>annegamento</b>	<i>NON RICORRE</i>
lavori in pozzi, sterri sotterranei, gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	<i>NON RICORRE</i>
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	<i>NON RICORRE</i>

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 50 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>SCHEDA 4</b>	<b>Rimozione teli/tessuti di copertura vasche Rimozione teli/tessuti di fondo vasche</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	<i>NON RICORRE</i>
lavori comportanti l'impiego di <b>esplosivi</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	<i>NON RICORRE</i>
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice. Dotare i mezzi operativi di segnalatore lampeggiante e di segnalatore acustico per retromarcia. La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità. Gli operatori a terra non dovranno sostare/ transitare sulle vie di circolazione dei mezzi. Limitare la presenza di personale al numero strettamente necessario per lo svolgimento delle attività.
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>elettrocuzione</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio <b>rumore</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio da <b>utilizzo di sostanze chimiche</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esposizione ad amianto/fibre</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	Vietare la presenza di personale non addetto nelle aree.
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	La movimentazione dei teli dovrà avvenire tramite mezzi meccanici e non manualmente. Dovrà in ogni caso essere evitata la movimentazione manuale dei carichi superiori ai 20 kg da parte di un singolo operatore.

<b>SCHEDA 5</b>	<b>Rimozione sedimenti e carico su autocarri</b>
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	<p>Mantenere sgombre le aree di carico da personale a terra.</p> <p>Non transitare a piedi nei sedimenti se non nota la loro reale consistenza/tenuta.</p>
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innescio accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesplosivo rinvenuto durante attività di scavo	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	<p>Gli operatori dovranno indossare DPI appositi onde evitare ogni possibile contatto con i sedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stivali in gomma</li> <li>- Guanti</li> <li>- Occhiali</li> </ul>
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa	<i>NON RICORRE</i>
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>annegamento</b>	<i>NON RICORRE</i>
lavori in pozzi, sterri sotterranei, gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	<i>NON RICORRE</i>
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	<i>NON RICORRE</i>

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 52 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>SCHEMA 5</b>	<b>Rimozione sedimenti e carico su autocarri</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	<i>NON RICORRE</i>
lavori comportanti l'impiego di <b>esplosivi</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	<i>NON RICORRE</i>
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice. Dotare i mezzi operativi di segnalatore lampeggiante e di segnalatore acustico per retromarcia. La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità. Gli operatori a terra non dovranno sostare/ transitare sulle vie di circolazione dei mezzi. Limitare la presenza di personale al numero strettamente necessario per lo svolgimento delle attività.
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>elettrocuzione</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio <b>rumore</b>	Non sostare in prossimità dei mezzi operativi. <i>NON RICORRE</i>
rischio da <b>utilizzo di sostanze chimiche</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>esposizione ad amianto/fibre</b>	<i>NON RICORRE</i>
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	Mantenere i mezzi a distanza dal bordo delle vasche.
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	Vietare la presenza di personale non addetto nelle aree.
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	Dovrà in ogni caso essere evitata la movimentazione manuale dei carichi superiori ai 20 kg da parte di un singolo operatore.

<b>SCHEDA 6</b>	<b>Trasporto sedimenti</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	NON RICORRE
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innesco accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesploso rinvenuto durante attività di scavo	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	NON RICORRE
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate	NON RICORRE
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	NON RICORRE
rischio di <b>annegamento</b>	NON RICORRE
lavori in pozzi, sterri sotterranei, gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	NON RICORRE
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	NON RICORRE

<b>SCHEDA 6</b>	<b>Trasporto sedimenti</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	NON RICORRE
lavori comportanti l'impiego di <b>esplosivi</b>	NON RICORRE
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON RICORRE
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	NON RICORRE
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	<p>AREE DI CANTIERE</p> <p>Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice.</p> <p>La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità.</p> <p>Gli operatori a terra non dovranno sostare/ transitare sulle vie di circolazione dei mezzi. Limitare la presenza di personale al numero strettamente necessario per lo svolgimento delle attività.</p> <p>VIABILITA' PUBBLICA</p> <p>Rispetto del Codice della Strada.</p>
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	NON RICORRE
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	NON RICORRE
rischio di <b>elettrocuzione</b>	NON RICORRE
rischio <b>rumore</b>	Non sostare in prossimità dei mezzi operativi. Gli addetti indosseranno otoprotettori come da valutazione nel POS di impresa.
rischio da <b>utilizzo di sostanze chimiche</b>	NON RICORRE
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione ad amianto/fibre</b>	NON RICORRE
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	NON RICORRE
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	NON RICORRE

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 55 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

<b>SCHEDA 6</b>	<b>Trasporto sedimenti</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	NON RICORRE

<b>SCHEDA 7</b>	<b>Immersione sedimenti in vasca e movimentazione/ridistribuzione</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>seppellimento</b> o di <b>sprofondamento</b> a profondità superiore a 1,5 m o di <b>caduta dall'alto</b> da altezza superiore a 2 m, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera	Mantenere sgombre le aree da personale a terra. Non transitare a piedi nei sedimenti se non nota la loro reale consistenza/tenuta.
rischio di <b>esplosione</b> derivante dall'innesco accidentale di un <b>ordigno bellico</b> inesplosivo rinvenuto durante attività di scavo	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione a sostanze chimiche o biologiche</b> che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori o comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria	Gli operatori dovranno indossare DPI appositi onde evitare ogni possibile contatto con i sedimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stivali in gomma</li> <li>- Guanti</li> <li>- Occhiali</li> </ul>
lavori con <b>radiazioni ionizzanti</b> che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate	NON RICORRE
lavori in prossimità di <b>linee elettriche aeree</b> a conduttori nudi in tensione	NON RICORRE

<b>SCHEDA 7</b>	<b>Immersione sedimenti in vasca e movimentazione/ridistribuzione</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
rischio di <b>annegamento</b>	NON RICORRE
lavori in pozzi, sterri sotterranei, gallerie ( <b>spazi chiusi e confinati</b> )	NON RICORRE
rischio di <b>insalubrità dell'aria</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
rischio di <b>instabilità delle pareti e della volta</b> nei lavori in galleria	NON RICORRE
lavori <b>subacquei</b> con respiratori	NON RICORRE
attività in <b>cassoni ad aria compressa</b>	NON RICORRE
lavori comportanti l' <b>impiego di esplosivi</b>	NON RICORRE
rischio di <b>incendio od esplosione</b> connesso con lavorazioni e materiali pericolosi utilizzati in cantiere	NON RICORRE
lavori di montaggio e smontaggio di <b>elementi prefabbricati pesanti</b>	NON RICORRE
rischio di <b>investimento</b> da veicoli circolanti nell'area di cantiere	Tutti i mezzi in accesso all'area dovranno essere autorizzati, previa comunicazione degli estremi da parte di ogni ditta esecutrice. Il personale a terra non dovrà sostare nelle aree di movimentazione del mezzo escavatore. La circolazione in cantiere dovrà avvenire a velocità ridotta (10 km/h). Obbligo di utilizzo di gilet ad alta visibilità. Gli operatori a terra non dovranno sostare/ transitare sulle vie di circolazione dei mezzi. Limitare la presenza di personale al numero strettamente necessario per lo svolgimento delle attività.
rischi derivanti da <b>estese demolizioni o manutenzioni</b>	NON RICORRE
rischi derivanti da <b>sbalzi eccessivi di temperatura</b>	NON RICORRE
rischio di <b>elettrocuzione</b>	NON RICORRE
rischio <b>rumore</b>	Non sostare in prossimità dei mezzi operativi. Gli addetti indosseranno otoprotezioni come da valutazione nel POS di impresa.
rischio da <b>utilizzo di sostanze</b>	NON RICORRE



<b>SCHEDA 7</b>	<b>Immersione sedimenti in vasca e movimentazione/ridistribuzione</b>
<i>RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI</i>	<i>SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE – PROCEDURE - MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE - MISURE DI COORDINAMENTO TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI</i>
<b>chimiche</b>	
rischio di <b>caduta dall'alto</b>	NON RICORRE
rischio di <b>esposizione ad amianto/fibre</b>	NON RICORRE
rischio di <b>ribaltamento mezzi</b>	Movimentare i mezzi su superfici stabili, non avvicinarsi all'area idrica.
rischio di <b>caduta di materiale dall'alto - schiacciamento</b>	Mantenere le aree sgombre da personale a terra.
rischi legati alla <b>movimentazione manuale dei carichi - schiacciamento</b>	Dovrà essere ridotta al minimo la movimentazione manuale dei carichi, attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento; dovrà in ogni caso essere evitata la movimentazione manuale dei carichi superiori ai 20 kg da parte di un singolo operatore.

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 58 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## 4 Interferenze tra le lavorazioni.

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera e e lettera i; punto 2.3.1, punto 2.3.2; punto 2.3.3)

Vengono descritti i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possono essere eliminati o permangono rischi residui, vengono indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

### 4.1 Cronoprogramma dei lavori

Data presunta di inizio dei lavori	<i>da definire</i>
Durata presunta del cantiere	4 mesi (nel caso si operi in contemporanea sui tre siti)
Numero di imprese stimate	2
Numero medio di lavoratori presenti per giorno	10 (nel caso si operi in contemporanea sui tre siti)
Numero massimo stimato di lavoratori presenti contemporaneamente	15

























La durata convenzionale è quindi valutabile in:

10                      uomini di media al giorno x                      90                      giorni lavorativi =                      **900**                      **uomini-giorno**

#### SI RIPORTANO I CRONOPROGRAMMI DI PROGETTO

Le tempistiche sono suddivise per singolo Sito di stoccaggio, in maniera tale da valutare la durata delle attività sia in contemporanea, su più siti, sia consecutivamente.

A partire da questa ipotesi preliminare, l'Appaltatore, nell'ottica di ottimizzare le tempistiche di esecuzione, dovrà proporre un proprio programma di dettaglio da fornire al D.E./Stazione Appaltante, sulla base del numero e tipologia dei mezzi che intende mettere a disposizione.

ID	Nome attività	Durata	S-1	S1	S2	S3	S4	S5	S6	S7	S8	S9	S10	S11	S12	S13	S14	S15	S16	S17	S18	
1	<b>SITO DI FANO - TORRETTE</b>	<b>82 g</b>																				
2	<b>Attività preliminari</b>	<b>5 g</b>																				
3	MOB - Cantierizzazione, predisposizione e pulizia aree di intervento, prelievo campione sedimenti.	5 g																				
4	<b>Rimozione e trasporto sedimenti, immersione in cassa di colmata</b>	<b>72 g</b>																				
5	Rimozione teli di copertura, scavo, rimozione, carico, trasporto e immersione in cassa di colmata.	67 g																				
6	Rimozione, riduzione volumetrica teli di fondo e pareti interne, confezionamento e stoccaggio	5 g																				
7	<b>Demob e ripristino aree</b>	<b>5 g</b>																				
8	Smantellamento opere provvisionali di cantiere e ripristino aree	5 g																				
9	<b>SITO DI FANO - PORTO</b>	<b>54 g</b>																				
10	<b>Attività preliminari</b>	<b>5 g</b>																				
11	MOB - Cantierizzazione, predisposizione e pulizia aree di intervento, prelievo campione sedimenti.	5 g																				
12	<b>Rimozione e trasporto sedimenti, immersione in cassa di colmata</b>	<b>44 g</b>																				
13	Rimozione teli di copertura, scavo, rimozione, carico, trasporto e immersione in cassa di colmata.	39 g																				
14	Rimozione, riduzione volumetrica teli di fondo e pareti interne, confezionamento e stoccaggio	5 g																				
15	<b>Demob e ripristino aree</b>	<b>5 g</b>																				
16	Smantellamento opere provvisionali di cantiere e ripristino aree	5 g																				
17	<b>SITO DI NUMANA</b>	<b>55 g</b>																				
18	<b>Attività preliminari</b>	<b>5 g</b>																				
19	MOB - Cantierizzazione, predisposizione e pulizia aree di intervento, prelievo campione sedimenti.	5 g																				
20	<b>Rimozione e trasporto sedimenti, immersione in cassa di colmata</b>	<b>45 g</b>																				
21	Rimozione teli di copertura, scavo, rimozione, carico, trasporto e immersione in cassa di colmata.	40 g																				
22	Rimozione, riduzione volumetrica teli di fondo e pareti interne, confezionamento e stoccaggio	5 g																				
23	<b>Demob e ripristino aree</b>	<b>5 g</b>																				
24	Smantellamento opere provvisionali di cantiere e ripristino aree	5 g																				

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 60 di 96	rev			
	0	1		

## 4.2 Analisi delle interferenze

---

La tipologia di cantiere non genera particolare rischio legato alle interferenze.

Necessario coordinamento tra operatore dell'escavatore e operatore del camion.

Una volta posizionato quest'ultimo l'attività procederà senza interferenza. Sarò vietato per il trasportatore sostare nelle aree di carico.

Valutare egli spazi utili di transito dei mezzi. Transitare a velocità minima; i mezzi dovranno essere dotati di girofari e avvisatore acustico; le manovre dovranno essere assistite da preposto a terra, che garantisca inoltre lo sgombero delle aree a rischio.

Necessario coordinamento da parte dei preposti

### 4.2.1 Misure generali di protezione da interferenze

Aspetto molto importante nella minimizzazione delle interferenze riguarda l'ordine e la pulizia del cantiere.

Sarà necessario ridurre al minimo la presenza di attrezzature elettriche nelle varie aree di intervento; la presenza di cavi elettrici sparsi in giro genera un elevato rischio di inciampo e caduta.

Si dovrà effettuare una pulizia delle aree da sfridi e rifiuti vari almeno ad ogni fine turno.

Tutte le vie di transito dovranno essere mantenute sgombre da materiali e attrezzature.

Rischio *investimento*: nelle aree esterne si prevede passaggio di automezzi e autocarri dall'ingresso verso le aree di intervento o l'area logistica; il transito dei mezzi dovrà essere effettuato a minima velocità (10 km/h); se necessario per particolari manovre di inversione o posizionamento sarà presente un preposto per assistenza a terra.

Tutto il personale non dovrà sostare sulle strade di transito; attraversare le strade con attenzione ed evitare di sostare/transitare vicino a mezzi operativi.

Un'ulteriore suddivisione in singole aree di cantiere sarà poi valutata in base ai vari punti di intervento previsti.

L'ampiezza dell'area di cantiere permette una distribuzione dei vari interventi in contemporanea su aree ben distinte tra loro.

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 61 di 96	rev			
	0	1		

## 5 Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS

(ALLEGATO XV, punto 2.1.3)

Vengono indicate per specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure non dovranno comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e andranno successivamente validate all'atto della verifica di idoneità del POS.

Sono previste procedure:  SI  NO



N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario (*)

(\*) = il CSE avrà l'onere di specificare quale dei soggetti di cui alla tabella al par. 2.1 sarà il destinatario effettivo ultimo.

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 62 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## **6 Misure di coordinamento relative all'uso comune da parte di più imprese e lavoratori autonomi di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva**

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera f; punto 2.3.4, punto 2.3.5)

Viene redatta una scheda per ogni mezzo/apprestamento che sarà utilizzato in cantiere. Il CSE provvederà al completamento e integrazione delle schede prodotte, prima dell'inizio delle lavorazioni.

<b>COORDINAMENTO PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.</b>			
<b>SCHEDA N. 1 prog</b>			
<b>Fase di pianificazione</b> (punto 2.1.2, lettera f)			
<input checked="" type="checkbox"/>	apprestamento	<input type="checkbox"/>	attrezzatura
<input type="checkbox"/>	infrastruttura	<input type="checkbox"/>	mezzo o servizio di protezione collettiva
<b>descrizione</b> Approntamenti logistici - servizi.			
<b>fasi di utilizzo o lavorazioni</b> tutte			
<b>misure di coordinamento</b> (punto 2.3.4)			
<b>Fase esecutiva</b> (punto 2.3.5)			
<b>fasi di utilizzo o lavorazioni</b> impresa: impresa: .....			
<b>cronologia d'attuazione</b>			
<b>modalità di verifica</b>			
data di aggiornamento		il CSE .....	

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 63 di 96	rev			
	0	1		

## 7 Modalità organizzative della cooperazione e del coordinamento e della reciproca informazione fra i datori di lavoro e tra questi ed i lavoratori autonomi

---

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera g; punto 2.2.2, lettera g)

*Individuazione dei tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.*

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti*  
(al paragrafo 2.1 si riporta l'elenco di tutte le imprese impegnate in cantiere.)
- Riunioni di coordinamento*  
(vedi par. 11.1.1)
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi*  
(evidenza della trasmissione – cfr cap. 10)
- Verbali di ispezione*
- Altro* \_\_\_\_\_
- Altro* \_\_\_\_\_

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 64 di 96	rev			
	0	1		

## 7.1 Disposizioni per la consultazione degli RLS

---

(ALLEGATO XV, punto 2.2.2, lettera f)

*Individuazione delle procedure e della documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.*

- Evidenza della consultazione*  
(il Datore di Lavoro dovrà dare evidenza dell'avvenuta consultazione – cfr cap. 10 e Allegato 1.2 – Modulo dichiarazione del Datore di Lavoro)
- Riunioni di coordinamento tra RLS*
- Riunioni di coordinamento tra RLS e CSE*
- Altro* \_\_\_\_\_



Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 65 di 96	rev			
	0	1		

## **8 Organizzazione prevista per il servizio di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori**

(ALLEGATO XV, punto 2.1.2, lettera h)

*Il presente capitolo riporta prescrizioni e procedure atte a consentire una risposta efficace alle eventuali emergenze che possano generarsi durante le attività di cantiere.*

*Le imprese dovranno adeguarsi a quanto indicato, predisponendo piani/procedure di emergenza in integrazione e conformità a quanto sotto prescritto.*

### MODALITÀ DI GESTIONE

---

- A cura del Committente  
(riferimento al PEI di Sito)
- Gestione separata tra le imprese
- Gestione comune tra le imprese

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 66 di 96	rev			
	0	1		

Per la gestione delle emergenze di cantiere si prevede e si prescrive quanto di seguito:

1. Dovrà essere sempre presente in cantiere il preposto alla sicurezza dell'impresa affidataria, che avrà il ruolo di Coordinatore dell'emergenza; dovrà possedere i seguenti requisiti formativi:
  - a. addetto al primo soccorso aziendale ex D.M. 388/03
  - b. addetto alla lotta antincendio ex DM 10/03/1998.

La presenza del preposto dovrà essere sempre garantita e pertanto saranno individuati altresì dei sostituti aventi le medesime caratteristiche/requisiti e adeguatamente formati sul presente piano di emergenza.

2. Dovrà essere sempre garantita per la gestione delle emergenze una rapida ed efficace comunicazione tra il coordinatore delle emergenze e il Servizio di emergenza di Sito.

Saranno altresì forniti e mantenuti in efficienza a cura delle varie imprese esecutrici almeno i seguenti presidi di sicurezza:

- n. 1 estintore in ogni area di lavoro/su ogni mezzo operativo
- n. 1 cassetta di pronto soccorso (per ogni sito di intervento)

### **Scenari incidentali ipotizzabili**

#### **Principio di incendio/Incendio**

---

Chiunque rilevi un incendio o un principio di incendio nella zona di lavoro o in quelle limitrofe avverte immediatamente l'addetto all'emergenza;

L'Addetto:

- dà opportune disposizioni affinché tutte le attività in corso siano interrotte, macchine e attrezzature siano messe in sicurezza e, se del caso, l'area interessata sia evacuata;
- provvede ad allertare il servizio di emergenza
- valuta se l'emergenza può essere risolta con l'utilizzo dei presidi antincendio a disposizione;

Se l'addetto valuta che l'emergenza può essere efficacemente gestita con le risorse disponibili:

- preleva l'estintore in dotazione e provvede ad estinguere il principio di incendio.

Se l'incendio non viene estinto con efficacia ovvero se l'addetto valuta che l'emergenza non può essere prontamente gestita con le risorse disponibili:

- interviene, se possibile, con i mezzi mobili a disposizione per limitare la propagazione dell'incendio in attesa dell'arrivo del servizio di emergenza;

Tutti gli altri lavoratori, oltre a seguire le disposizioni impartite dall'addetto alla lotta antincendio, si recheranno presso il punto di raccolta (area logistica)

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 67 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

### *Infortunio o malore a carico di uno o più lavoratori*

---

Chiunque ravvisi (spontaneamente o essendo stata attirata in qualsiasi modo l'attenzione) che un lavoratore è coinvolto in un infortunio o colto da malore nella zona di lavoro o in quelle limitrofe avverte immediatamente l'addetto all'emergenza.

L'Addetto:

- dà opportune disposizioni affinché tutte le attività in corso siano interrotte, macchine e attrezzature siano messe in sicurezza e, se del caso, l'area interessata sia evacuata;
- provvede ad allertare il servizio di emergenza
- valuta se l'emergenza può essere risolta con l'utilizzo dei presidi di primo soccorso a disposizione.

Se l'addetto valuta che l'emergenza può essere efficacemente gestita con le risorse disponibili:

- preleva la cassetta di pronto soccorso in dotazione alla sua squadra e provvede a fornire le cure necessarie all'infortunato.

Se le cure portate non hanno efficacia ovvero se l'addetto valuta che l'emergenza non può essere prontamente gestita con le risorse disponibili:

- assiste l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi;

Tutti gli altri lavoratori seguiranno le disposizioni impartite dall'addetto al primo soccorso.

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 68 di 96	rev			
	0	1		

## 9 Stima dei costi della sicurezza

(ALLEGATO XV, punto 4.1)

Si riporta qui di seguito la stima dei costi individuati in fase progettuale al fine di attuare le misure di prevenzione e protezione prescritte nel presente PSC.

Il computo contiene tutti quegli elementi prevedibili, in fase progettuale, e specificamente realizzabili o utilizzabili a scopo preventivo.

Nella stima dei costi della sicurezza non sono previsti:

- oneri relativi alla dotazione di sicurezza delle imprese in relazione ai rischi specifici della propria attività
- dotazione di sicurezza di mezzi e attrezzature
- oneri legati alla formazione e informazione di base

in quanto risultano adempimenti di legge e non imputabili al singolo cantiere.

*All'atto della presentazione della contabilità periodica da parte delle imprese, contenente tutti i costi sostenuti, compresi gli oneri derivanti dalle prescrizioni di sicurezza e coordinamento, il Direttore Lavori/Committente richiederà verifica al CSE.*

*Il CSE dovrà valutare l'effettiva messa in opera ed adozione dei vari apprestamenti e misure indicate nella contabilità; in caso affermativo potrà rilasciare parere positivo alla liquidazione.*

*In caso contrario si procederà a valutazione congiunta con l'impresa alla verifica e riformulazione della contabilità emessa.*

(Voci di costo derivanti dal prezzario LLPP della Regione Marche)

## COSTI DELLA SICUREZZA

(ai sensi dell'Allegato XV, punto 4, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

codice	Voce	u.m.	durata (mesi)	lungh.	largh.	h/peso	costo unitario	costo totale
<b>Apprestamenti previsti dal PSC</b>								
26.01.01.08	<b>Recinzione prefabbricata da cantiere costituita da pannelli metallici di rete elettrosaldata (dimensioni circa m 3,5x1,95 h) e basi in cemento. Compreso il trasporto, il montaggio e lo smontaggio. Costo d'uso mensile (minimo tre mesi)</b>							
	<i>Sito Porto di Fano</i>	m	3			100	€ 10,61	€ 3.183,00
	<i>Sito di Ancona</i>	m	3			50	€ 10,61	€ 1.591,50
26.01.01.25	<b>Rete di plastica stampata. Fornitura e posa in opera di rete di plastica stampata da applicare a recinzione di cantiere, compreso il fissaggio della rete alla recinzione.</b>							
26.01.01.25.001	<b>Costo d'uso primo mese</b>							
	<i>Sito Porto di Fano (su recinzione di cantiere)</i>	m <sup>2</sup>		100		1,5	€ 5,57	€ 835,50
	<i>Sito Porto di Fano (su recinzione esistente lungo strada)</i>	m <sup>2</sup>		100		1,5	€ 5,57	€ 835,50
	<i>Sito di Ancona</i>	m <sup>2</sup>		50		1,5	€ 5,57	€ 417,75
26.01.01.25.002	<b>Costo d'uso per ogni mese o frazione di mese successivo al primo</b>							
	<i>Sito Porto di Fano (su recinzione di cantiere)</i>	m <sup>2</sup> /mese	2	100		1,5	€ 0,35	€ 105,00
	<i>Sito Porto di Fano (su recinzione esistente lungo strada)</i>	m <sup>2</sup> /mese	2	100		1,5	€ 0,35	€ 105,00
	<i>Sito di Ancona</i>	m <sup>2</sup> /mese	2	50		1,5	€ 0,35	€ 52,50
26.01.01.11	<b>Accesso di cantiere ad uno o due battenti, realizzato con telaio in tubi da ponteggio controventati e chiusura con rete metallica elettrosaldata e rete plastica stampata. Esecuzione di accesso di cantiere 1 o 2 battenti, eseguito con telaio in tubi da ponteggio controventati e chiusura con rete metallica elettrosaldata e rete di plastica stampata. Compreso il fissaggio delle reti al telaio e lo smontaggio.</b>							
26.01.01.11.001	<b>Costo d'uso per il primo mese</b>							
	<i>Sito Porto di Fano</i>	m <sup>2</sup>		6		2	€ 7,20	€ 86,40
	<i>Sito di Ancona</i>	m <sup>2</sup>		6		2	€ 7,20	€ 86,40
26.01.01.11.002	<b>Costo d'uso per ogni mese o frazione di mese successivo al primo</b>							
	<i>Sito Porto di Fano</i>	m <sup>2</sup> /mese	2	6		2	€ 2,93	€ 70,32
	<i>Sito di Ancona</i>	m <sup>2</sup> /mese	2	6		2	€ 2,93	€ 70,32

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 70 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

codice	Voce	u.m.	durata (mesi)	lungh.	largh.	h/peso	costo unitario	costo totale
<b>Misure preventive e protettive e DPI eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti</b>								
26.03.08.02	Gilet alta visibilità in tessuto alta traspirazione fluorescente con bande retroriflettenti. Conforme alla norma UNI-EN 471. Costo d'uso mensile	cad/mese	5			15	€ 0,52	€ 39,00
<b>Impianti di terra e protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti evacuazione fumi</b>								
<b>Mezzi e servizi di Protezione Collettiva</b>								
	<i>Segnalazione</i>							
26.01.04.23	Cartello di divieto in alluminio, posato a parete. Costo d'uso mensile							
26.01.04.23.005	Rettangolare mm 330x500	cad/mese	5			20	€ 3,65	€ 365,00
26.01.04.26	Segnale di informazione in alluminio rettangolare posato a parete (norme per il primo soccorso, norme generali sulla prevenzione infortuni, norme per gli impianti elettrici, sili e tramogge, ponti di servizio, apparecchi di sollevamento, norme d'uso della sega circolare, per la piegaferri e la tagliaferri, delle betoniere, norme per gli imbricatori e di movimentazione dei carichi, norme di sicurezza nei lavori con fiamma ossiacetilenica, in luoghi ristretti, entro tubazioni e canalizzazioni, di indicazione delle portate gru, delle funi e catene, ecc.). Costo d'uso mensile							
26.01.04.26.003	Dimensioni mm 500x700	cad/mese	5			4	€ 8,53	€ 170,60
26.01.04.28	Cartello supplementare in lamiera rifrangente per segnale stradale. Costo per un anno							
26.01.04.28.002	Rettangolare mm 800x270	cad				10	€ 15,16	€ 151,60
<b>Procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza</b>								
<b>Interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti</b>								
<b>Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</b>								
<b>TOTALE</b>								<b>€ 8.165,39</b>

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 71 di 96	rev			
	0	1		

## 10 Obblighi di trasmissione

(Articolo 101, commi 1 e 2; articolo 100, commi 4 e 5)

Si riporta un quadro riepilogativo (modello utilizzabile dai vari soggetti interessati) inerente gli obblighi di trasmissione.

### **ALLA PRIMA STESURA DEL PSC**

Il presente documento è composto da n. 96 pagine

1. Il CSP trasmette al Committente/RUP il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 09.06.2020

il CSP (firma) \_\_\_\_\_

2. Il Committente/RUP, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data 09.06.2020

il RUP (firma) \_\_\_\_\_

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 72 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

**ALLA PRIMA STESURA E AD OGNI AGGIORNAMENTO DEL PSC**

Il presente documento è composto da n. 132 pagine

3. L'impresa affidataria \_\_\_\_\_ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC (rev. 1 del 09.06.2020):

- non ritiene di presentare proposte integrative  
 presenta le seguenti proposte integrative \_\_\_\_\_ (*allegare documento esplicativo*)

Data --.--.---- Firma \_\_\_\_\_

4. L'impresa affidataria \_\_\_\_\_ trasmette il PSC (rev. 1 del 09.06.2020) alle seguenti imprese esecutrici e lavoratori autonomi:

- a. \_\_\_\_\_  
b. \_\_\_\_\_  
c. \_\_\_\_\_

Data --.--.---- Firma \_\_\_\_\_

5. Le imprese esecutrici (almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data --.--.---- Firma \_\_\_\_\_

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte al riguardo  
 formula proposte al riguardo \_\_\_\_\_ (*allegare documento esplicativo*)

Data --.--.---- il RLS (firma) \_\_\_\_\_



Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 73 di 96	rev			
	0	1		

## PARTE SECONDA – PROCEDURE SPECIFICHE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

### 11 Procedure e prescrizioni di riferimento

#### 11.1 Coordinamento delle attività

---

##### 11.1.1 Riunioni di coordinamento

**Sarà programmata a cura del CSE, prima dell'inizio dei lavori, una riunione iniziale di coordinamento cui sono invitati a partecipare:**

- il Capo Cantiere/Preposto alla Sicurezza delle imprese esecutrici;
- i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza delle imprese esecutrici;
- il RUP;
- un rappresentante HSE della Committente;
- le altre figure della Committente interessate ai lavori in oggetto.

*In tale riunione preliminare:*

- verranno discussi i principali contenuti del Piano di sicurezza e Coordinamento e dei Piani Operativi di Sicurezza presentati dalle imprese
- Saranno definiti compiti e responsabilità sull'organizzazione e allestimento del cantiere
- verrà analizzato, per quanto concerne la sicurezza, il programma dei lavori
- verranno analizzate eventuali problematiche di sicurezza sollevate dalle imprese
- verrà valutata dal CSE la necessità o meno di indire ulteriori riunioni prima dell'inizio dei lavori
- *sulla base di esperienze e cantieri pregressi si valuteranno eventuali near miss o eventi incidentali occorsi, in modo da discuterne l'eventuale applicabilità al cantiere e le misure per l'eliminazione dei rischi alla fonte*
- *saranno definiti i parametri di miglioramento applicabili e le procedure per la valutazione delle imprese e dei singoli lavoratori*

Saranno inoltre affrontati i problemi di sicurezza derivanti dalle possibili sovrapposizioni dei lavori e dall'utilizzo di più mezzi di sollevamento, gli aspetti della formazione ed informazione dei lavoratori e gli aspetti legati all'emissione dei permessi di lavoro da parte della Committente.

*L'attività di coordinamento delle imprese proseguirà poi in funzione delle particolarità dello specifico cantiere e delle problematiche che dovessero insorgere nel corso dei lavori.*

- riunioni di sicurezza e coordinamento periodiche (ogni 15 gg)
- riunioni straordinarie

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 74 di 96	rev			
	0	1		

Nelle **riunioni di sicurezza e coordinamento periodiche** saranno trattati i seguenti argomenti:

- verifica dell'avanzamento dei lavori.
- discussione del programma dei lavori (Tavola di coordinamento)
- analisi dei rischi di eventuali interferenze che dovessero presentarsi
- discussione di eventuali problematiche incontrate durante i lavori,
- analisi non conformità riscontrate e azioni correttive
- buone prassi
- valutazione e coordinamento di eventuali lavori aggiuntivi, analizzando impatti e le possibili interferenze nei lavori già programmati

*A queste riunioni parteciperanno:*

- il coordinatore per l'esecuzione dei lavori
- capi cantiere e preposti alla sicurezza ed RLS delle imprese coinvolte

Al termine di ogni incontro, verrà redatto un verbale che verrà distribuito in copia a tutti i partecipanti.

Le **riunioni straordinarie** saranno finalizzate all'analisi di eventuali situazioni non prevedibili in fase di progettazione o a seguito di eventi particolari occorsi in cantiere:

- cambiamenti sostanziali nel programma lavori;
- lavori straordinari non precedentemente analizzati;
- infortuni, incidenti, near miss o gravi infrazioni da parte delle imprese.

*A tali riunioni saranno chiamati a partecipare dal CSE:*

- capi cantiere e responsabili alla sicurezza di una o più Imprese Appaltatrici (in funzione dell'entità dei cambiamenti o degli incidenti / infortuni)
- il RUP
- un rappresentante HSE della Committente;

Scopo di tali riunioni sarà la valutazione di eventuali interventi necessari per la riorganizzazione del cantiere e della gestione delle imprese, e l'introduzione di nuove misure di prevenzione e protezione.

In caso di analisi di incidenti o near miss si dovrà risalire alla fonte del rischio e alle responsabilità in modo da poter mettere in atto tutte le procedure del caso.

Al termine di ogni incontro, verrà redatto un verbale che verrà distribuito in copia a tutti i partecipanti.

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 75 di 96	rev			
	0	1		

## 11.1.2 Ispezioni e controlli in cantiere

### 11.1.2.1 Obblighi dell'impresa affidataria

Ogni impresa affidataria dovrà comunicare al RL e al CSE il nominativo del soggetto addetto alla verifica dei subappaltatori, di cui all'art. 97 del DLgs 81/08.

Il soggetto di cui sopra, **prima dell'ingresso delle imprese in cantiere**, dovrà:

- provvedere alla verifica di idoneità tecnico professionale dei subappaltatori (art. 97, c. 2) e comunicarne l'esito positivo al RL;
- verificare la documentazione di sicurezza richiesta dal CSE e redatta dai subappaltatori, e trasmetterla al CSE unitamente ad una dichiarazione della verifica di congruenza (art. 97, c. 3, lett. b).

**Durante l'esecuzione del cantiere** i controlli di cui sopra dovranno essere ripetuti (con le stesse modalità):

- per quanto riguarda i documenti a scadenza (CCIAA, DURC, ecc.)
- nel caso di ingresso di nuovo personale
- nel caso di variazioni sulle modalità esecutive di cantiere, che richiedano revisione del POS o di procedure particolari, nonché di formazione specifica.

**Il soggetto dovrà inoltre dare evidenza dell'avvenuta trasmissione delle informazioni sul cantiere (trasmissione del PSC, dei verbali di riunione, del POS dell'affidataria, ecc.) alle imprese esecutrici in subappalto (cfr. cap. 10)**

### 11.1.2.2 Obblighi del preposto

Ogni impresa esecutrice dovrà nominare un preposto di cantiere che avrà l'obbligo di verificare la corretta applicazione di tutte le prescrizioni di sicurezza (PSC, POS, Procedure di Sito, ecc.) da parte di tutti i lavoratori dell'impresa stessa.

Con cadenza settimanale il preposto darà evidenza al CSE delle varie verifiche effettuate:

- Verifica dello stato dei DPI e loro corretto utilizzo (almeno un lavoratore a settimana)
- Controllo dei mezzi di sollevamento, con analisi della documentazione e delle verifiche di legge (all'ingresso di ogni mezzo in cantiere, poi almeno due mezzi per mese)
- Controllo delle varie attrezzature di cantiere (all'ingresso di ogni attrezzatura in cantiere)
- Housekeeping (controllo giornaliero)
- Verifica degli apprestamenti di cantiere (recinzioni, segnaletiche, ecc. – controllo giornaliero)

L'evidenza fornita al CSE dovrà essere dettagliata (inserendo nominativi dei lavoratori controllati, sigle e/o matricole delle apparecchiature, data ed esito delle verifiche, azioni da mettere in atto (cfr. anche par. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**))

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 76 di 96	rev			
	0	1		

### 11.1.3 Formazione e informazione

Ogni Datore di lavoro delle imprese impegnate in cantiere deve assicurarsi che, all'apertura del cantiere ed ogniqualvolta verrà iniziata una nuova fase di lavoro, il personale alle proprie dipendenze nonché quello di eventuali subappaltatori, sia informato, sulle norme essenziali di prevenzione infortuni e sui rischi specifici del cantiere riportati nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento e nei suoi allegati (fornendo notizie di carattere normativo, procedurale e tecnico-scientifico).

**Le imprese esecutrici dovranno tenere, prima dell'inizio dei lavori, un incontro per l'informazione e formazione specifico per il cantiere, con verifica di apprendimento, a cura dell'addetto alla sicurezza, che provvederà a redigere un verbale ed a trasmetterne copia al CSE.**

Tale verbale dovrà essere firmato da tutti i lavoratori presenti all'incontro.

In tali incontri tutti gli operatori dovranno essere informati ed istruiti su almeno tutti gli argomenti di seguito descritti:

- politica e linea guida per la sicurezza dei cantieri
- illustrazione di eventuali incidenti/near miss avvenuti in passato (anche da verbali di non conformità ricevuti) e provvedimenti intrapresi e da intraprendere onde eliminare il rischio alla fonte;
- pericoli ed i rischi specifici per la sicurezza e la salute connessi all'attività e riportati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e nel Piano Operativo di Sicurezza;
- argomenti trattati in tutti i verbali di riunione e coordinamento per la sicurezza redatti dal CSE fino al momento di ingresso dell'impresa stessa;
- pericoli e rischi specifici per la sicurezza e la salute connessi all'ambiente circostante il cantiere e riportati nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- norme generali e di sicurezza vigenti nello Stabilimento e sulle norme di sicurezza specifiche del reparto/i in cui verrà installato il cantiere di lavoro;
- procedura dei permessi di lavoro
- pericoli e rischi specifici per la sicurezza e la salute connessi alle sostanze pericolose presenti negli impianti, nell'ambiente circostante il cantiere e soprattutto nelle linee d'impianto a ridosso delle aree di cantiere;
- CD informativo consegnato dalla Committente
- pericoli connessi all'uso di sostanze e/o preparati che possono presentare rischi per la salute e sulle eventuali norme di buona tecnica da adottare per eliminare o quantomeno ridurre al minimo i predetti rischi;
- piano di emergenza, procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza, nonché sul nominativo del medico competente.

Ogni lavoratore autonomo, prima di entrare in cantiere, dovrà essere informato, tramite il presente Piano ed eventuali revisioni, sulle norme di sicurezza da adottare. Prima del suo ingresso in cantiere dovrà firmare una dichiarazione di avvenuta "presa visione" del presente Piano di sicurezza.

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 77 di 96	rev			
	0	1		

## 11.2 Adempimenti documentali necessari all'esecuzione dei lavori

---

### 11.2.1 Modalità di aggiornamento ed integrazione del piano di sicurezza e coordinamento

Il Piano di sicurezza e coordinamento, se necessario, sarà aggiornato e modificato dal CSE, in relazione a:

- indicazioni fornite da ciascuna impresa esecutrice per l'ottimizzazione delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori in cantiere;
- effettiva evoluzione dei lavori rispetto a quanto previsto nella presente revisione PSC;
- verificarsi di situazioni impreviste e/o imprevedibili che richiedano l'aggiornamento delle prescrizioni per lo svolgimento in sicurezza delle singole fasi lavorative;
- emissione di Permessi di Lavoro che apportino modifiche sostanziali a quanto già prescritto nel PSC (i PdL costituiscono in ogni caso integrazione al PSC).

Gli aggiornamenti e integrazioni apportati al PSC saranno periodicamente annotati dal CSE sul foglio revisioni riportato in testa al documento.

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 78 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

### **11.2.2 Documentazione da consegnare al CSE da parte delle imprese esecutrici**

Le imprese esecutrici (Appaltatore e suoi eventuali subappaltatori) dovranno consegnare al CSE, prima dell'inizio dei lavori, la seguente documentazione:

<b>DOCUMENTAZIONE</b>
Dichiarazione di presa visione ed accettazione del PSC da parte del Datore di Lavoro, previa messa a disposizione e consultazione del RLS
Piano Operativo di Sicurezza (*)
Dichiarazione del Datore di Lavoro (Allegato 1.2 – Modulo dichiarazione del Datore di Lavoro)
Documento attestante la formazione e l'informazione dei lavoratori specifica per il cantiere

#### **NOTE SUL POS:**

Il POS deve essere redatto per lo specifico cantiere dove l'impresa è chiamata ad operare.

Il POS dovrà avere data certa.

Il POS andrà intitolato come il Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Il POS, oltre a rispecchiare i contenuti minimi (All. XV), dovrà essere strutturato (possibilmente per schede attività elementari - istruzioni operative) in modo da:

- consentire di collegare le singole attività previste dai PdL alla valutazione dei rischi (sul PdL devono essere riportate nel campo note, a cura dell'esecutore, i riferimenti del POS in cui tale attività è contemplata); gli stessi riferimenti dovranno essere inseriti sulla tavola di coordinamento;

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 79 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

- consentire una facile e comoda consultazione del documento da parte dei preposti (utilizzando, possibilmente, oltre che una struttura a schede – per attività elementari- anche opportuni indici analitici); si tenga presente che il CSE/SUPERVISORI provvederanno ad intervistare in campo i Preposti sui contenuti del POS (la insufficiente conoscenza potrà comportare la sospensione dall’abilitazione del ruolo di Preposto).

Durante i lavori dovrà essere presentata la seguente documentazione:

<b>DOCUMENTAZIONE DA FORNIRE DURANTE I LAVORI</b>
Verbale di visita agli ambienti di lavoro del cantiere da parte del medico competente
Documento attestante la formazione e l’informazione periodica dei lavoratori (verbali di riunione con firma dei partecipanti – par. 11.1.3)

*NOTA – Nei cantieri la cui durata presunta dei lavori è inferiore ai 200 giorni lavorativi, e ove sia prevista la sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41 D.Lgs 81/08 e s.m.i., la visita del medico competente agli ambienti di lavoro in cantieri aventi caratteristiche analoghe a quelli già visitati dallo stesso medico competente e gestiti dalle stesse imprese, è sostituita o integrata, a giudizio del medico competente, con l’esame di piani di sicurezza relativi ai cantieri in cui svolgono la loro attività i lavoratori soggetti alla sua sorveglianza. Il medico competente visita almeno una volta all’anno l’ambiente di lavoro in cui svolgono la loro attività i lavoratori soggetti alla sua sorveglianza.*

### **11.2.3 Documentazione da consegnare al CSE da parte dei lavoratori autonomi**

I lavoratori autonomi dovranno consegnare al CSE specifica dichiarazione riguardante la propria informazione e formazione, nonché conoscenza di tutte le procedure e norme vigenti in cantiere con accettazione del PSC; tale dichiarazione potrà essere predisposta secondo il modello che si riporta in allegato (Allegato 1.2 – Autocertificazione Lavoratore Autonomo)

### **11.2.4 Documentazione da tenere in cantiere**

Si riporta in allegato al PSC l’elenco della documentazione minima che dovrà essere tenuta in cantiere, a disposizione di ogni figura incaricata di compiti di vigilanza e ispezione (CSE, Committente, ASL, ecc.)

Il CSE, a sua discrezione, potrà richiedere alle imprese un invio della documentazione di cui sopra prima del loro ingresso in cantiere, per una verifica preliminare.



**Accordo di Programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 26/02/2008, rimodulato in data 19/10/2016**

**PROGETTO PER AFFIDAMENTO SERVIZI E LAVORIDI:  
CONFERIMENTO IN CASSA DI COLMATA DI ANCONA DEI SEDIMENTI DI  
DRAGAGGIO TEMPORANEAMENTE STOCCATI NEI SITI DI TORRETTE DI FANO,  
PORTO DI FANO E Z.I. DI NUMANA  
(Art. 28, D. Lgs. 50/2016)**

## **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

*(art. 100 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)*

**Allegato 1 – Modulistica**

---



Commissa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 81 di 96	rev			
	0	1		

## Allegato 1.2 – Modulo dichiarazione del Datore di Lavoro

Impresa: Al Responsabile dei Lavori  
 ing. Gianluca Pellegrini  
 Al Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione  
 p.i. Michele Fantini

### Oggetto: Documentazione di Sicurezza relativa ai lavori di:

CONFERIMENTO IN CASSA DI COLMATA DI ANCONA DEI SEDIMENTI DI DRAGAGGIO TEMPORANEAMENTE STOCCATI NEI SITI DI TORRETTE DI FANO, PORTO DI FANO E Z.I. DI NUMANA

Con riferimento ai lavori in oggetto il sottoscritto

(nome e cognome del Datore di Lavoro)

<input type="checkbox"/>	identificato tramite codice fiscale numero	
<input type="checkbox"/>	oppure tramite iscrizione all'UNI LAV aziendale al numero	

### IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO

dell'Impresa \_\_\_\_\_ Partita iva \_\_\_\_\_

### DICHIARA:

1. dopo aver messo a disposizione il PSC ed aver consultato i nostri RLS (RRLLSS), di aver preso visione del Piano di sicurezza e coordinamento relativo all'opera di cui in oggetto e presentato in sede di gara di accettarne integralmente i contenuti e di impegnarsi ad adeguare l'attività lavorativa alle prescrizioni in esso contenute,
2. di osservare, durante l'esecuzione dell'opera, le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., curando in particolare:
  - a. il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità,
  - b. la scelta dell'ubicazione dei posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo le vie e le zone di spostamento e di circolazione;
  - c. le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
  - d. la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi, al fine di eliminarne i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
  - e. la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e sostanze pericolose;

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 82 di 96	rev			
	0	1		

- f. l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi o fasi di lavoro;
- g. la cooperazione tra i datori di lavoro e i lavoratori autonomi;
- h. le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere;
3. di possedere e di conoscere le schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti e le Procedure di Sicurezza vigenti nel sito
4. di essere stato informato dalla Committente in merito ai contenuti della suddetta documentazione e di impegnarsi ad adeguare l'attività lavorativa alle prescrizioni in essa contenute.
5. che tutte le attrezzature e le macchine utilizzate nel cantiere in oggetto sono in possesso dei seguenti requisiti:
- Rispondenza alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
  - Possesso e presenza in cantiere dei relativi libretti di uso e manutenzione;
  - Rispondenza alle verifiche periodiche definite dalla Legge;
  - Caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l'ambiente nel quale vengono utilizzate.
6. che tutto il personale impiegato in cantiere è idoneo a svolgere le mansioni ad esso affidate
7. che il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è

*(nome e cognome del RSPP)*

*(è necessario indicare una delle alternative)*

- interno all'Impresa  
 esterno all'Impresa

- identificato tramite codice fiscale numero
- oppure tramite iscrizione all'UNI LAV aziendale al numero

8. *(N.B: è necessario indicare una delle alternative)*

- che il **Medico Competente** è  
*(nome e cognome del Medico Competente)*

**DOTT.**

- iscritto all'Ordine professionale della provincia di  al numero
- oppure identificato tramite

**ovvero**

- che il **Medico Competente** non è stato nominato.

9. che il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è  
(nome e cognome del RLS)

--

(è necessario indicare una delle alternative)

interno all'Impresa

esterno all'Impresa

identificato tramite codice fiscale numero

oppure tramite iscrizione all'UNI LAV aziendale al numero

10. che l'area relativa alla logistica (è necessario indicare una delle alternative):

è all'interno dell'area riservata alle imprese che lavorano all'interno del sito della Committente;

è di nuova installazione;

11. che il personale riavverrà della mensa e del presidio medico indicati dal datore di lavoro.:

**IL DATORE DI LAVORO DICHIARA ALTRESI',**

(N.B.: è necessario indicare una delle alternative)

di aver nominato **CAPO CANTIERE/PREPOSTO ALLA SICUREZZA**, avendone verificato l' idoneità, il Sig.

(nome e cognome)

--

identificato tramite codice fiscale numero

oppure tramite iscrizione all'UNI LAV aziendale al numero

il quale appone nel successivo riquadro la propria firma per accettazione:

*il Capo Cantiere/Preposto alla Sicurezza per accettazione*

--

in assenza del Capo Cantiere / Preposto alla Sicurezza, avendone verificato l' idoneità, lo sostituirà il Sig.

(nome e cognome)

--

identificato tramite codice fiscale numero

oppure tramite iscrizione all'UNI LAV aziendale al numero

il quale appone nel successivo riquadro la propria firma per accettazione:

*(il Sostituto del Capo Cantiere /Preposto alla Sicurezza per accettazione*

--

**Si dichiara che il Capo Cantiere sopra indicato è formato ai sensi art. 37, comma 7, del DLgs 81/08 e s.m.i.**

**IL DATORE DI LAVORO DICHIARA ALTRESI',**

- che i propri lavoratori non sono impegnati nel montaggio e/o smontaggio dei ponteggi metallici fissi, che i propri lavoratori sono formati per l'eventuale utilizzo degli stessi che avverrà soltanto allorquando i ponteggi saranno dichiarati agibili e consegnati alle maestranze e, in particolare, in nessun caso provvederanno per iniziativa propria o altrui, alla manomissione o alla modifica dei ponteggi o di qualsiasi altra struttura o attrezzatura annessa,

**ovvero**

- che i ponteggi sono montati, smontati o trasformati sotto la diretta sorveglianza di un preposto, a regola d'arte e conformemente al Pi.M.U.S., ad opera di lavoratori che hanno ricevuto una formazione adeguata e mirata alle operazioni previste e sono in possesso dei seguenti requisiti:
1. Possesso presso il cantiere dei disegni costruttivi firmati dal Responsabile del Cantiere/Capo Cantiere quando i ponteggi rientrano negli schemi tipo;
  2. Possesso presso il cantiere dei progetti firmati da un Ingegnere o Architetto abilitato a norma di legge quando richiesto;
  3. Rispondenza di tutti i ponteggi realizzati ai relativi disegni costruttivi o ai relativi progetti;
  4. Possesso dell'Autorizzazione Ministeriale per tutti gli elementi dei ponteggi utilizzati;

- che il Preposto alla Sicurezza nella fase di Montaggio/Smontaggio dei ponteggi, avendone verificato l'idoneità, è

(nome e cognome)

--	--

- identificato tramite codice fiscale numero

- oppure tramite iscrizione all'UNI LAV aziendale al numero

il quale appone nel successivo riquadro la propria firma per accettazione:

il Preposto alla Sicurezza nella fase di montaggio/smontaggio per accettazione

--

**Il sottoscritto, infine, allega alla presente dichiarazione il Piano Operativo di Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 89 lettera h) del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e in conformità a quanto richiesto nel del Piano di Sicurezza e Coordinamento.**

in fede

\_\_\_\_\_  
 (Luogo e data)

\_\_\_\_\_  
 (Timbro e firma del Datore di Lavoro)

\_\_\_\_\_  
 Firma del RLS

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 86 di 96	<b>rev</b>			
	0	1		

## **Allegato 1.2 – Autocertificazione Lavoratore Autonomo**

Lavoratore autonomo:

Al Responsabile dei Lavori

ing. Gianluca Pellegrini

Al Coordinatore per la Sicurezza in Esecuzione

p.i. Michele Fantini

**Oggetto: Dichiarazione del Lavoratore autonomo attestante il rispetto del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Art. 94 relativa ai lavori di:**

CONFERIMENTO IN CASSA DI COLMATA DI ANCONA DEI SEDIMENTI DI DRAGAGGIO TEMPORANEAMENTE STOCCATI NEI SITI DI TORRETTE DI FANO, PORTO DI FANO E Z.I. DI NUMANA

Il sottoscritto lavoratore autonomo:.....

con sede in ..... via .....

tel. .... fax. .... Cell. ....

iscritto alla CCIAA al n° ..... dal .....

posizione INPS-INAIL .....

presente in cantiere dal ..... al ..... per lo svolgimento dei lavori:

.....  
.....

Aggiudicatario del contratto n°

Subappaltatore dell'Impresa

visto il Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri,

### **DICHIARA**

- a. di essere perfettamente a conoscenza e di rispettare ed applicare quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori applicabile alle lavorazioni oggetto delle attività richieste all'interno del cantiere, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- b. che le attrezzature di lavoro e le macchine utilizzate rispondono alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, sono dotate dei relativi libretti di uso e manutenzione, rispondono alle verifiche periodiche definite dalla Legge, hanno caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l'ambiente nel quale vengono utilizzate e sono oggetto di manutenzione periodica;
- c. di utilizzare i dispositivi di protezione individuali in conformità a quanto previsto dal titolo III del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- d. di essere a conoscenza dei rischi e delle procedure di sicurezza del Committente e di sito e di rispettare quanto in esse contenute;
- e. di essere idoneo alle mansioni specifiche per l'esecuzione dei lavori di cui sopra;
- f. di aver preso visione del Piano di sicurezza e coordinamento relativo al cantiere in oggetto e di accettarne integralmente i contenuti e di impegnarsi ad adeguare l'attività lavorativa alle prescrizioni in esso contenute.

in fede

\_\_\_\_\_  
(Luogo e data)

\_\_\_\_\_  
(Apporre timbro e firma del Lavoratore autonomo)

## Allegato 1.3 – Documentazione minima da tenere in cantiere

### DOCUMENTAZIONE MINIMA DA TENERE IN CANTIERE

<b>DOCUMENTO DA CONSERVARE IN CANTIERE</b>	<b>A CURA DI</b>
Notifica Preliminare	RL/Committente
Copia del Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)	CEL
Copia del Piano Operativo di sicurezza (POS)	Tutte le imprese
Piano di sollevamento (ove richiesto)	Impresa addetta
Piano di Lavoro Amianto (ove previsto)	Impresa addetta
<b>Idoneità tecnico-professionale</b>	
Iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;	Tutte le imprese
Certificato di regolarità contributiva (DURC);	Tutte le imprese
<b>Lavoratori</b>	
Tesserino di riconoscimento	Tutte le imprese/lavoratori
Copia UNILAV	Tutte le imprese
Documentazione comprovante l'avvenuta formazione specifica dei lavoratori impegnati in cantiere	Tutte le imprese
Documentazione comprovante l'avvenuto addestramento all'utilizzo di DPI di 3° categoria (ove previsti)	Tutte le imprese
Documentazione comprovante l'avvenuta formazione di personale addetto all'utilizzo di macchine e apparecchi di sollevamento (ove previsti)	Tutte le imprese
Attestati di formazione per le figure di addetto alle emergenze e di primo soccorso	Tutte le imprese
Idoneità sanitaria alla mansione	Tutte le imprese
<b>Attrezzature di cantiere</b>	
Libretto di uso e manutenzione	Impresa proprietaria/noleggiatrice
Copia del certificato di conformità	Impresa proprietaria/noleggiatrice
<b>Ponteggi</b>	
Pi.M.U.S.	Impresa installatrice
Autorizzazione ministeriale all'uso del ponteggio e copia della relazione tecnica del fabbricante	Impresa installatrice
Progetto del ponteggio (eventuale)	Impresa installatrice
Disegno esecutivo del ponteggio	Impresa installatrice
Documentazione comprovante l'avvenuta formazione del preposto e degli addetti al montaggio del ponteggio	Impresa installatrice
<b>Apparecchi di sollevamento</b>	
Libretti degli apparecchi di sollevamento di portata superiore ai 200 kg	Impresa proprietaria/noleggiatrice
Verbali di verifica periodica	Impresa proprietaria/noleggiatrice
Documentazione comprovante la verifica trimestrale di funi e catene	Impresa proprietaria/noleggiatrice
<b>Impianto elettrico di cantiere</b>	
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico (D.M. 37/08)	Impresa installatrice
Documentazione relativa alla trasmissione della dichiarazione di conformità, entro trenta giorni della messa in esercizio dell'impianto all'INAIL (ex ISPESL) ed alla ASL territorialmente competenti	Impresa installatrice



Autorità di Sistema Portuale  
del Mare Adriatico Centrale

**Accordo di Programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 26/02/2008, rimodulato in data 19/10/2016**

**PROGETTO PER AFFIDAMENTO SERVIZI E LAVORIDI:  
CONFERIMENTO IN CASSA DI COLMATA DI ANCONA DEI SEDIMENTI DI  
DRAGAGGIO TEMPORANEAMENTE STOCCATI NEI SITI DI TORRETTE DI FANO,  
PORTO DI FANO E Z.I. DI NUMANA  
(Art. 28, D. Lgs. 50/2016)**

## **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

*(art. 100 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)*

**Allegato 2 – Misure per contrasto al contagio da COVID-19**

---



## **MISURE E PRESCRIZIONI LEGATE ALLA DIFFUSIONE DI CORONAVIRUS (COVID-19)**

Si integra il PSC con il presente allegato in quanto attualmente risulta presente l'emergenza pandemica legata alla diffusione del coronavirus con generazione di malattia denominata COVID-19.

Indipendentemente dalla previsione di ripresa del cantiere, si ipotizza necessaria la messa in atto di varie misure comportamentali che possano garantire la protezione dei lavoratori e minimizzare il rischio di estensione del contagio, fino a completa conclusione dell'emergenza (ad es. con creazione di vaccino o dichiarazioni di fine emergenza da parte degli enti mondiali/nazionali preposti).

All'interno delle aree del cantiere tutti i lavoratori dovranno attenersi alle misure di protezione e comportamentali consone a rendere minimo il rischio di contagio, evitando quindi contatto tra persone e implementando attività di pulizia e igiene delle aree.

Si fa riferimento a quanto predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI EDILI (26 aprile 2020)

### **Aspetti specifici del cantiere in base al rischio suddetto.**

Il cantiere è suddiviso in quattro siti:

- Tre siti di scavo e carico materiali (Fano porto, Fano Torrette, Numana)
- Un sito di scarico e riposizionamento sedimenti (Porto di Ancona)

I siti saranno recintati completamente (dove non già presente), evitando ogni interferenza con le aree esterne. Non si ipotizzano problemi legati a distanza interpersonale con la zona esterna al cantiere.

Per i siti all'interno delle aree portuali di Fano e Ancona; l'accesso sarà preliminarmente sottoposto a eventuali regolamenti di accesso vigenti. All'interno del cantiere saranno poi applicate le regole di base qui riportate.

#### **SITI DI FANO PORTO; FANO TORRETTE E NUMANA**

I **tre siti di carico** si caratterizzano per la presenza di singolo operatore su escavatore, con ingresso intermittente di autocarro per carico.

In tale situazione si prescrive quanto segue:

- Per l'operatore dell'escavatore, unico con presenza fissa in cantiere è fatto obbligo di misurare la temperatura presso la propria abitazione prima di recarsi al cantiere. Qualora la temperatura risultasse pari o superiore a 37,5 gradi e/o i parametri vitali dovessero presentare valori anomali il lavoratore non dovrà recarsi a lavoro e dovrà contattare il datore di lavoro e il suo medico curante per gli accertamenti del caso.
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: nel caso di necessità il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro e indossare mascherina. non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo.

In ogni caso si prescrive di tenere un termometro di misurazione a infrarossi in cantiere in caso di necessità di accessi di altro personale (tecnici, ispettori, ecc.) e di eventuali sintomatologie (si veda dopo)

#### **SITO DI ANCONA**

Presso il cantiere l'impresa affidataria mette a disposizione presso l'area logistica un termometro [di tipo a infrarossi istantaneo] per la misurazione della temperatura prima di ogni singolo accesso di personale (operari, tecnici, assistenti, ecc.); la misurazione dovrà essere registrata giornalmente.

Sarà nominato un addetto per lo svolgimento di tale procedura.

In ogni caso, se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi.

**Si prescrive l'apprestamento per il sito di Ancona di un wc aggiuntivo, da utilizzarsi da parte di personale esterno all'impresa affidataria.**

## **REGOLE GENERALI DI PROTEZIONE E COMPORTAMENTALI**

### **Dispositivi di protezione individuale**

- qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
- il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta;
- L'accesso di Personale Esterno è consentito solo se dotato di DPI per la protezione dalla diffusione del SARS-COV-19 (Mascherine).

### **Precauzioni igieniche personali e misure organizzative**

- È obbligatorio che i lavoratori di cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni; *il datore di lavoro, a tal fine, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;*
- utilizzare i guanti monouso dati in dotazione a ciascun lavoratore qualora si debba eseguire qualsiasi azione senza l'uso dei normali guanti di lavoro
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- vietato fumare
- vietare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce
- sanificare e igienizzare giornalmente le postazioni di lavoro come ad esempio l'abitacolo dei mezzi (escavatori, trattori, motosaldatrici, etc.) e degli strumenti di lavoro in generale, inoltre igienizzare le parti del bagno chimico quali maniglie e rubinetterie e la baracca uffici mediante igienizzanti consegnati da datore lavoro
- vietati gli assembramenti e l'accesso alle aree comuni come bagno chimico e baracca uffici deve essere scaglionato e sempre rispettare la regola della distanza interpersonale di almeno un metro
- organizzare i mezzi di trasporto da e per il cantiere con autocarri con al massimo due persone all'interno che dovranno guidare con guanti monouso o in alternativa igienizzare con i detergenti dati in dotazione su ogni autocarro, le parti venute a contatto con le mani (volante, cambio, radio, etc)

### **Modalità di accesso dei fornitori/trasportatori in cantiere**

- L'accesso dei fornitori dovrà essere pianificato in precedenza; durante lo scarico in cantiere tutte le altre attività andranno interrotte, lasciando libere le aree;
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie

attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro;

- L'accesso di Personale Esterno è consentito solo se dotato di DPI per la protezione dalla diffusione del SARS-COV-19 (Mascherine e guanti).

### **Gestione persone con sintomi**

Qualora un Lavoratore durante lo svolgimento dell'attività manifesti una Sintomatologia Sospetta:

*(stato febbrile associato a uno delle seguenti situazioni:*

- *mancanza o forte riduzione del gusto (sapori);*
- *mancanza o forte riduzione dell'olfatto (odori);*
- *tosse secca;*
- *forte spossatezza;*
- *difficoltà respiratorie;*
- *congestione nasale;*
- *mal di testa;*
- *congiuntivite;*
- *diarrea)*

deve immediatamente informare il proprio Responsabile di Cantiere, che informerà a sua volta la Direzione Lavori ove presente. La persona dovrà tempestivamente lasciare il sito.

- In caso sia necessario attendere l'arrivo di un'ambulanza, il Lavoratore deve essere isolato in un locale appositamente predisposto da parte dell'Impresa appaltatrice fino al suo allontanamento dal sito.
- Le aree coinvolte devono essere successivamente sanificate.
- Il lavoratore dovrà poi rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale o all'Autorità Sanitaria.

In attesa di conoscere se il Lavoratore che ha manifestato i sintomi è stato messo in quarantena da parte di Autorità Sanitaria o Medico di Medicina Generale, prudenzialmente la Direzione Lavori/Gestore dell'appalto comunicherà ai Lavoratori coinvolti ed al loro datore di lavoro di non accedere al cantiere fino a quando non sussisteranno le condizioni per il rientro.

### **IN OGNI CASO LIMITARE AL MINIMO INDISPENSABILE LA PRESENZA DI PERSONALE (OPERAI, TECNICI/VISITATORI, ECC.) IN CANTIERE**

**IN CASO DI TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ CHE PORTINO A SITUAZIONI DI RISCHIO DI CONTATTO RAVVICINATO SENZA POTER PREDISPORRE DPI O DPC ADEGUATI, LE LAVORAZIONI DOVRANNO ESSERE SOSPESSE FINO A CONSEGUIMENTO DELLE GIUSTE MISURE DI PROTEZIONE.**

**SI SOTTOLINEA CHE EVENTUALI ALTRE INDICAZIONI NORMATIVE NAZIONALI E ORDINANZE REGIONALI POTRANNO ESSERE EMESSE IN SEGUITO APPORTANDO OBBLIGHI COMPORTAMENTALI PIÙ RESTRITTIVI A CUI SI DOVRÀ IN OGNI CASO OTTEMPERARE.**

ESEMPI DI SEGNALETICA AGGIUNTIVA DA APPORRE NELLE AREE DI CANTIERE



**Lavarsi le mani  
con regolarità**



**Evitare  
il contatto**



**Mantenere la  
distanza di sicurezza  
di almeno 1 metro**



**Evitare di  
toccarsi il viso**



**Tossire o starnutire  
nella piega del  
gomito**



**Restare a case  
se malati**

# CORONAVIRUS



11 norme igieniche per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del nuovo Coronavirus: è assolutamente fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti.

## LE RACCOMANDAZIONI

1. Lavarsi spesso le mani.  
Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani.
2. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute.
3. Evitare abbracci e strette di mano.
4. Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro.
5. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).
6. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva.
7. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
8. Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce (non con le mani nude, se non si ha un fazzoletto usare l'incavo del gomito).
9. Non assumere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico.
10. Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.
11. Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

### Perché le raccomandazioni di distanziamento

L'Istituto superiore di sanità (Iss) sottolinea che queste misure di distanziamento sociale "hanno lo scopo di evitare una grande ondata epidemica, con un picco di casi concentrati in un breve periodo di tempo iniziale che è lo scenario peggiore durante un'epidemia per la sua difficoltà di gestione".  
"Nel caso del coronavirus - spiega l'Iss - dobbiamo tenere conto, inoltre, che l'Italia ha una popolazione anziana, peraltro molto più anziana di quella cinese, e bisogna proteggerla il più possibile da contagi. Le misure indicate dalle autorità quindi vanno seguite nella loro totalità".

Consulta il primo piano dell'Istituto Superiore di Sanità: [www.iss.it](http://www.iss.it)

Commessa n. 805.012				
Documento n. PSC				
Fg 94 di 96	rev			
	0	1		

COSTI DELLA SICUREZZA integrativi per covid-19								
(ai sensi dell'Allegato XV, punto 4, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)								
codice	voce	u.m.	durata (mesi)	lungh.	largh.	h/peso	costo unitario	costo totale
<b>Apprestamenti previsti dal PSC</b>								
NP Sic1	Bagno chimico portabile per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base e manutenzione espostamento durante le lavorazioni.							
	<i>Aggiuntivo per personale esterno per ogni sito</i>							
	<i>Nolo primo mese o frazione di mese</i>	cad				1	€ 164,00	€ 164,00
	<i>Nolo mesi successivi al primo</i>	cad/mese	3			1	€ 109,00	€ 327,00
<b>Misure preventive e protettive e DPI eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti</b>								
	<i>Si inserisce una stima quantitativa per utilizzo mascherine in caso di attività interferenti in cantiere, senza possibilità di mantenere distanze di sicurezza. Ciò non esenta i datori di lavoro alla fornitura delle mascherine ai propri lavoratori secondo i propri protocolli.</i>							
26.03.04.01	Facciale filtrante							
26.03.04.01.003	Per particelle solide non nocive. Senza valvola. Protezione FFP2. Conforme alla norma Uni-EN 149. Monouso	cad				100	€ 1,36	€ 136,00
<b>Impianti di terra e protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti evacuazione fumi</b>								
<b>Mezzi e servizi di Protezione Collettiva</b>								
	<i>Segnalazione</i>							
26.01.04.24	Cartello di obbligo (prescrizione) in alluminio, posato a parete. Costo d'uso mensile - SEGNALETICA COVID							
26.01.04.24.005	Rettangolare mm 330x500	cad/mese	4			20	€ 4,61	€ 368,80

<b>Commessa n. 805.012</b>				
<b>Documento n. PSC</b>				
Fg 95 di 96	<b>rev</b>			
	<b>0</b>	<b>1</b>		

<b>Procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza</b>								
<b>NP Sic2</b>	<b>Acquisto termometri a infrarossi per misurazione temperatura in cantiere</b>	cad				4	€ 70,00	€ 280,00
<b>NP Sic3</b>	<b>Costi aggiuntivi per pulizia/sanificazione ambienti di cantiere, misurazione temperatura e registrazione accessi, e messa in atto di quanto altro necessario per applicazione protocolli e regolamenti specifici.</b>							
	Si stimano 2 ore/settimana	ora	16			2	€ 26,70	€ 854,40
<b>Interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti</b>								
<b>Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</b>								
							<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.130,20</b>



**Accordo di Programma “Per i Dragaggi e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Portuali presenti nella Regione Marche” del 26/02/2008, rimodulato in data 19/10/2016**

**PROGETTO PER AFFIDAMENTO SERVIZI E LAVORIDI:  
CONFERIMENTO IN CASSA DI COLMATA DI ANCONA DEI SEDIMENTI DI  
DRAGAGGIO TEMPORANEAMENTE STOCCATI NEI SITI DI TORRETTE DI FANO,  
PORTO DI FANO E Z.I. DI NUMANA  
(Art. 28, D. Lgs. 50/2016)**

## **PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**

*(art. 100 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)*

**Allegato 3 – Tavole di progetto**

---